



**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
lunedì, 09 ottobre 2023**



Prime Pagine

09/10/2023	Affari & Finanza	5
<hr/>		
09/10/2023	Corriere della Sera	6
<hr/>		
09/10/2023	Il Fatto Quotidiano	7
<hr/>		
09/10/2023	Il Foglio	8
<hr/>		
09/10/2023	Il Giornale	9
<hr/>		
09/10/2023	Il Giorno	10
<hr/>		
09/10/2023	Il Mattino	11
<hr/>		
09/10/2023	Il Messaggero	12
<hr/>		
09/10/2023	Il Resto del Carlino	13
<hr/>		
09/10/2023	Il Secolo XIX	14
<hr/>		
09/10/2023	Il Sole 24 Ore	15
<hr/>		
09/10/2023	Il Tempo	16
<hr/>		
09/10/2023	Italia Oggi Sette	17
<hr/>		
09/10/2023	La Nazione	18
<hr/>		
09/10/2023	La Repubblica	19
<hr/>		
09/10/2023	La Stampa	20
<hr/>		
09/10/2023	L'Economia del Corriere della Sera	21
<hr/>		

Primo Piano

08/10/2023	Corriere PL	22
<hr/>		
Taranto - Spettacolo di musica e colori all'alba		
<hr/>		

08/10/2023 **First Online** 23
Porto di Gioia Tauro a rischio per le norme anti-CO2. Appello alla Ue per una deroga da gennaio 2024

08/10/2023 **Noi Notizie** 25
Si concludono i Taranto Port Days "Con una domenica davvero speciale"

Trieste

08/10/2023 **Shipping Italy** 27
Marter Neri e Compagnia Portuale Monfalcone verso la fusione entro l'anno

Venezia

08/10/2023 **Shipping Italy** 28
Doppio contratto a Stemar per mezzi nautici di Arpa Veneto

Genova, Voltri

08/10/2023 **Shipping Italy** 29
Accessi in porto: il grido disperato di un provveditore di bordo contro la burocrazia

Ravenna

08/10/2023 **Cronaca di Ravenna** 31
La Pallavicini 22 Art Gallery ha inaugurato la mostra "Battiti per minuto" di Alessandra Rota

Salerno

08/10/2023 **Agenparl** 32
Accredito stampa sbarco migranti al porto di Salerno lunedì 9 ottobre 2023.

08/10/2023 **Salerno Today** 33
Sbarco a Salerno: tutto pronto per l'approdo dei 258 migranti tratti in salvo dalla Geo Barents

Brindisi

08/10/2023 **Brindisi Report** 34
Assemblea pubblica su deposito Edison: proseguono le adesioni

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

08/10/2023 **Corriere Della Calabria** 35
Mancuso: «Il 17 ottobre a Gioia Tauro accanto ai portuali»

Palermo, Termini Imerese

08/10/2023	Palermo Today	36
Porto, ai nastri di partenza il corso del Cedifop per "operatore tecnico subacqueo"		
<hr/>		

Focus

08/10/2023	Il Nautilus	37
Portuali europei per lo sviluppo della professione nei porti		
<hr/>		
09/10/2023	Informare	39
La sburocratizzazione corporativa degli italiani che alimenta la burocrazia		
<hr/>		

Anno 38
n° 47
Lunedì

09.10.2023



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

la Repubblica

A&F

DECIMALI ESPLOSIVI

Il deficit e il negoziato con la Ue
Maurizio Ricci ● pag. 14

GIOVANI EREDI REGOLE CHIARE

Il passaggio generazionale e la distinzione dei ruoli tra famiglia e azienda
Guido Corbetta ● pag. 15

RIVOLUZIONE IMPACT

Serve un nuovo patto per la coesione globale
Giovanna Melandri ● pag. 18

Affari&Finanza

LA REGINA DEL MARKETING

Bozoma Saint John per anni la manager più influente nella musica e nella pubblicità. Più che nei dati ("Pillole per placare le insicurezze") crede nella potenza dell'intuito e della creatività
Claudia de Lillo ● pag. 13

La timida stretta sugli affitti brevi

Gli effetti del Ddl Santanché
Filippo Santelli ● pag. 6-7



Vivere con il petrolio a cento dollari

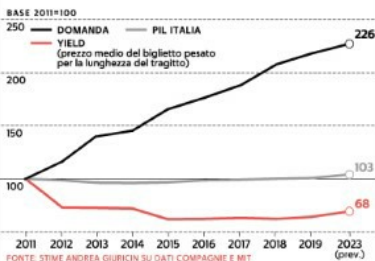
Il patto tra Russia e Arabia per tenere alti i prezzi e mettere sotto pressione l'Occidente
Luca Pagni e Andrea Greco ● pag. 2-5

ILLUSTRAZIONI DI JACOPO ROSATI

L'operazione Italo

Creazione di valore ad alta velocità

GLI EFFETTI DELLA CONCORRENZA NELL'AV



Giovanni Pons ● pag. 8-9

LA NUOVA VITA DI AMCO

Non solo crediti difficili ma anche interventi nelle ristrutturazioni societarie. La missione della ex Sga dopo l'era dei salvataggi bancari e dopo il cambio al vertice voluto da Meloni
Carlotta Scozzari ● pag. 11

FRANCIA CICALA D'EUROPA

Debito sopra 3mila miliardi, e il deficit resta al 4,4% anche nel 2024. La spesa pubblica non frena, il risanamento non è tra le priorità di Macron. Attesa per le pagelle delle agenzie di rating
Anais Ginori ● pag. 16

Per industrie più efficienti e sostenibili

Schneider Electric offre un'automazione aperta e incentrata sul software per creare l'industria del futuro.

Life Is On Schneider Electric



see.com/it

SCHEDE PUBBLICITARIE: SCHNEIDER ELECTRIC, VIA S. PIETRO, 10 - 20146 MILANO - SUPPLEMENTO ECONOMIA E INVESTIMENTI MANAGERIALI, 4° QUADRANTE DELLA SETTIMANA



CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 50/C - Tel. 06 688281

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

SEVENTY
VENEZIA



Dopo l'appello del rapper
Effetto Fedez, boom di donatori di sangue
di **Alfio Sciacca**
a pagina 29

DATAROCOM
Alluvione, Romagna senza rimborsi
di **Giulio Fasano e Milena Gabanelli**
a pagina 27

SEVENTY
VENEZIA

Noi, la Ue, il debito
IL DIFFICILE AUTUNNO ECONOMICO

di **Lucrezia Reichlin**

L'autunno economico si annuncia calco: volatilità dei mercati in un contesto di incertezza sulla direzione della politica monetaria, paura che il regime di bassi tassi di interesse si sia concluso rendendo più urgente una correzione del debito, contrasti in Europa sulla riforma del Patto di stabilità il cui futuro condizionerà la politica di bilancio della Ue nei prossimi anni e su cui si riapre un fronte con la Germania la quale torna ad affermare principi di eccessiva rigidità delle regole.

Partiamo dai mercati internazionali che sembrano improvvisamente punendo la prodigalità fiscale degli ultimi anni. Nei giorni scorsi abbiamo assistito ad un riprezzamento dei Titoli di Stato americano. I tassi di interesse a lungo termine salgono perché ci si attende che le banche centrali manterranno i tassi a breve a livelli elevati per lungo tempo. Quello che avviene negli Usa contagia l'Europa e rende la sostenibilità del debito accumulato in risposta alle molteplici crisi degli ultimi quindici anni problematico. Se questo crea tensione negli Stati Uniti, che hanno il privilegio di detenere la moneta di riserva e possono quindi contare su uno stabile afflusso di capitali, altri Paesi con alto debito, che non godono di questo privilegio, tremano. Per l'Italia, con un debito di oltre il 130% del Pil, il rialzo globale dei tassi e il nervosismo dei mercati è molto costoso e rende lo spazio di manovra per le politiche di bilancio molto stretto.

continua a pagina 36

Dichiarato lo stato di guerra, Biden pronto a fornire armi. L'Iran agli aggressori: «Vi sosteniamo». Tajani: evitare l'escalation

Israele, oltre 700 morti

Ancora scontri, raid su Gaza. Hamas: 130 ostaggi. Massacro al rave dei ragazzi nel deserto

di **Francesco Battistini e Davide Frattini**

I carri armati verso Gaza, i raid aerei sui palestinesi. Israele è ferita al cuore, piange oltre 700 morti. L'orrore di Hamas e il massacro dei giovani al rave party. Gli Usa promettono armi. da pagina 2 a pagina 15

DOPO L'ATTACCO

La falla, il doppio fronte: le 5 sfide per Netanyahu

di **Guido Olimpio**

I nuovi fronti, la falla nel sistema, la risposta, la liberazione degli ostaggi e il controllo del territorio. Le sfide che aspettano Israele. a pagina 3

GIANNELLI



I GIUDICI, LA POLEMICA

Catania, nuova sentenza: «rilasciati» sei migranti

di **Fabrizio Caccia e Lara Sirignano**
alle pagine 16 e 17 **Piccolillo**

IL CASO, LA CONDANNA DI LANDINI

Insulti sessisti al corteo Meloni accusa la Cgil

di **Alessandra Arachi** a pagina 18



I sorrisi delle ragazze e dei ragazzi di Israele cancellati dall'attacco di Hamas: giovani uccisi, rapiti o scomparsi nel nulla

RELATIVISMI E REALTÀ NON DIMENTICARE QUESTI VOLTI, MAI

di **Paolo Giordano**

È questione di ore, poi, passato il tempo minimo di rispetto per un'altra mattina che ha già cambiato il mondo, si leverà compatta la coltre dei «sì, però». Sì, però Israele. Sì, però i confini. Sì, però la sproporzione, gli insediamenti, il 2008 e il 2012. Un po' perché la geopolitica è diventata il nostro tranquillante, un modo per distanziarci dalla violenza, astraendola.

continua a pagina 11

ULTIMO BANCO di **Alessandro D'Avenia** Giornata Mondiale del docente

Il 5 ottobre, oltre al premio Nobel per la letteratura di cui vorrei occuparmi più avanti, è stata celebrata la Giornata Mondiale dell'Insegnante. Quindi oggi lascio la voce dall'ultimo banco prima a una ragazza e poi a una docente che mi hanno scritto proprio in quelle ore.

Cominciamo dalla studentessa: «Ho 18 anni e frequento la quinta superiore. Arrivo da tre anni molto difficili: una diagnosi di anoressia nervosa aggravata da forte depressione e ansia. Tuttora devo affrontare i miei mostri con l'aiuto di psicofarmaci. Ho svolto il terzo anno da remoto, poche ore al giorno, a causa delle poche energie. Fortunatamente l'anno scorso sono riuscita a



tornare a scuola, ma mi sono trovata davanti un grosso ostacolo: un nuovo professore. Mi sono spesso assentata per problemi di ansia e, pur essendo le assenze giustificate con certificati medici, questo a lui non è piaciuto: ha iniziato a prendermi di mira con battute che mi ferivano e umiliavano. Il suo atteggiamento ha peggiorato la mia situazione mentale e mi sono ritrovata a fare altre assenze per paura dei suoi giudizi. Ma grazie a Dio il quarto anno è finito. A settembre ero felice di tornare a scuola, ma il professore ha ripreso subito con le sue battute. Il peggio è avvenuto ieri.

Che cosa è avvenuto?
continua a pagina 33



SEVENTY VENEZIA

SEVENTY
VENEZIA

31.009
9 771120 498008
Pagine Internet Spec. in A.P. - DL 35/2000 Conv. L.46/2004 art. 1, c.1, DCD Milano





Mentre aumentano i magistrati alla gogna sui social delle destre, un altro giudice a Catania boccia il dl Cutro perché illegittimo. Scoveranno un video pure su di lui?



Lunedì 9 ottobre 2023 - Anno 15 - n° 278
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Abbonati: € 3,00 - € 16,00 con il libro "Destra e Sinistra"
Spedizione in abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

MINACCE A REPORT Il presidente del Senato contro Ranucci
La Russa fa la querela preventiva a tutti per non dare risposte



◉ A PAG. 5

5 STELLE Il leader raccoglie firme: "Meglio il Campo giusto"
Conte: "Campo largo da orticaria". Attacco a Brunetta sul salario



◉ A PAG. 5

Ma mi faccia il piacere

» Marco Travaglio

Facce da Superbonus. "La ripresa non è di breve durata ed è dovuta ai bonus del governo Conte" (Giulio Tremonti, ex ministro FI, Tpi, 17.2.2022). "I bonus per l'edilizia oggi si presentano più come malus" (Giulio Tremonti, deputato FdI, Corriere della sera, 2.10.2023). Come passa il tempo.

The Genius. "Il club dei Friedkin trova l'accordo per lo sponsor-beffa. Roma-Riad, intesa da 5 miliardi all'anno. Gelo di Gualtieri: "I sauditi ci temono" (Repubblica, 5.10). Da quando c'è lui sindaco, bin Salman dorme con la luce accesa.

Così impara. "La vittoria di Fico è una brutta notizia. Pronti a espellerlo dai socialisti Ue" (Brando Benifei, capogruppo Pd al Parlamento europeo, Corriere della sera, 2.10). Lo cacciano perché ha vinto. Se perdeva, lo scrivevano al Pd, ad onorem.

Casa e bottega. "Tajani: L'Italia è fortemente impegnata nella ricostruzione dell'Ucraina" (Stampa, 3.10). Ma pure nella distruzione, così c'è più roba da ricostruire.

L'insospettabile. "Ho accettato l'incarico di formare un governo come mi ha chiesto il presidente della Repubblica. Sono molto onorato come italiano di questo incarico e naturalmente ce la metterò tutta" (Carlo Cottarelli, Ansa, 29.5.2018) "Ridicolo pensare a un esecutivo tecnico e incredibili le parole di Meloni su lista ministri. Io possibile premier? Non sono disponibile" (Carlo Cottarelli, Un giorno da pecora, Rai Radiol, 3.10.2023). Non sarebbe da lui.

Ha stato Putin/1. "Kiev, da Fico e Usa segnali pericolosi" (Nathalie Ibezi, Stampa, 2.10). Passi per gli slovacchi, ma se diventano putiniani pure gli americani sono cazzi.

Ha stato Putin/2. "No-vax, filo-Putin e xenofobo: il lato oscuro di Elon Musk. Il proprietario di X e Tesla ha preso in giro Zelensky e sparato con un fucile in un video" (Annalisa Cuzzocrea, Stampa, 3.10). Oh no, e non l'hanno ancora arrestato?

Ha stato Putin/3. "L'ombra di Putin sul voto europeo" (Stefano Folli, Repubblica, 5.10). Massi, meglio portarsi avanti col lavoro: avrà stato Putin.
Lo chiamavano Terzieta/1. "Un magistrato deve apparire terzo prima di esserlo" (Stefano Dambrosio, magistrato, Libero, 6.10). Come lui che nel 2013 si fece eleggere in scelta civica, diventò questore della Camera e ne fu sospeso per aver menato in piena aula una deputata 5Stelle. Così terzo da sembrare quarto.
SEQUE A PAGINA 20

1200 MORTI GLI OSTAGGI INDIFESI E I RAGAZZI STERMINATI AL RAVE. STAMPA VS PREMIER

Hamas, strage degli innocenti E Israele processa Netanyahu

RENDIMENTI NEGATIVI

I rialzi dei tassi affossano i bond: corsa a vendere

◉ BORZI A PAG. 12

MARISA LAURITO

"Guerre, scosse, stupri: ci domina la grande paura"



◉ CAPORALE A PAG. 6

UN GIALLO DEL 1944

Vita di Corbari, il partigiano che fu ucciso 2 volte

◉ NOVELLI A PAG. 17

IN ONDA SU SKY E NOW

L'Uomo Ragno e gli 885: ecco la nuova serie tv

◉ PONTIGGIA A PAG. 18



Giovane vittima Il corpo di Nicole S. Louk su un pick-up di Hamas

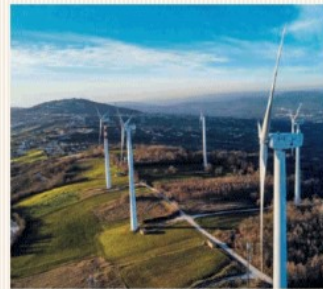
◉ BISBIGLIA, CANNAVÒ, DIVIRI E SCUTO A PAG. 2 - 3 E 4

I TORTI NON SOLO DI UNA PARTE

◉ ELENA BASILE A PAG. 4

IL FATTO ECONOMICO

L'colico non decolla più: la colpa è dell'inflazione



» Nell'ultima asta Fer il record minimo di assegnazioni: solo il 5%. Costi e tassi alti, decreti in ritardo, troppi limiti sui grandi impianti. Le imprese: "Lontano l'obiettivo al 2030"

◉ DELLA SALA E PALOMBI A PAG. 10 - 11

» **MEDIAPART** Lo sciopero del settore apre lo scontro per il 2024

Biden e Trump, la sfida corre sull'auto

» **Alexis Buisson**

AWayne, 17.000 abitanti, alle porte di Detroit, la "Motor City", nel sud-est del Michigan, è stata sempre costruita ogni sorta di veicolo: dai calessi agli aerei, passando per i camion, e ovviamente le automobili, in particolare nel grande stabilimento di assemblaggio Ford.

Ha lavorato qui nel gennaio 1953 anche Malcolm X, il celebre attivista per i diritti degli afroamericani, che vi restò una settimana, prima di essere trasferito in un sito di produzione di camion della spazzatura. Wayne è una cittadina orgogliosa del suo passato. "All'inizio Ford pagava 5 dol-



lari al giorno. All'epoca era tantissimo. Ciò permise a molte famiglie di vivere con un unico stipendio e di comprare casa. Negli anni 1910-1920, alcuni contadini che avevano lasciato il Michigan per l'ovest degli Stati Uniti tornarono a lavorare in fabbrica.
A PAG. 14 - 15

La cattiveria

L'unico lato positivo di questa guerra è che tra poco non dovremo più preoccuparci del cambiamento climatico

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

Le firme

◉ **HANNO SCRITTO PER NOI:** ALLEVA, BOCCOLI, BONETTI, BORZI, DALLA CHIESA, D'ESPOSITO, FUCECCHI, GENTILI, MONTANARI, PIZZI, RODANO, TRUZZI E ZILIANI





IL FOGLIO

quotidiano



ANNO XXVIII NUMERO 238

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

LUNEDÌ 9 OTTOBRE 2023 - € 1,80 + € 0,50 con il FOGLIO REVIEW n. 22



Difendere Israele significa anche oggi difendere noi stessi

Non bisogna essere timidi quando si parla di Israele. Non bisogna stancarsi di ricordare che il terrorismo che colpisce lo stato ebraico è anche un attacco allo stile di vita che riteniamo libero e democratico

Non bisogna essere timidi quando si parla di Israele. E non bisogna esserlo soprattutto in queste ore durante le quali i nemici di Israele stanno assaporando nuovamente l'idea di provare a fare quello che promettono di fare da anni i terroristi che assediano l'unica democrazia del medio oriente. In cinque parole: spazzarla via dalla carta geografica. Non bisogna essere timidi quando si parla di Israele. E bisogna abituarsi a non perdere l'abitudine di dire le cose come stanno. Chi ama Israele ama la libertà. Chi ama Israele ama la democrazia. Chi ama Israele è portato a combattere i totalitarismi di ogni genere. Chi combatte i totalitarismi combatte i nemici di Israele. E lo fa sempre. Lo fa quando un gruppo terroristico islamista (terroristico, non radicale) lancia missili su Israele. Lo fa quando gruppi terroristici si fanno saltare in aria nelle strade delle città di Israele. Ma lo fa anche quando gli ebrei sono costretti a scappare dalle loro case in Europa. E lo fa anche quando l'occidente sonnambula, a colpi di boicottaggi europei, a colpi di mozioni dell'Onu, soecchiude gli occhi di fronte a tutte le iniziative che puntano a legittimare le azioni contro Israele dei nazisti islamisti. *(segue a pagina tre)*

Israele sotto attacco complici le vergogne dell'occidente

Eravamo impegnati nel boicottaggio e nell'appello alla rivolta contro il governo Netanyahu. Abbiamo lasciato l'Afghanistan ai talebani. Non abbiamo costruito una vera difesa dello spazio sacro di Israele in mezzo ai suoi nemici irriducibili. Ecco il risultato

Israele sotto attacco. Missili da Gaza a raffica. Proclami della Jihad islamica e di Hamas. Infiltrazioni massicce e presa di ostaggi. Morti e distruzioni. Contromobilizzazione e guerra aerea. Cancellate le manifestazioni contro il governo per la riforma della giustizia. I riservisti pronti al combattimento dopo i mugugni delle settimane e dei mesi passati. Le notizie di sabato, shabbat, sono un film in progress della vergogna dell'occidente, a cinquant'anni dall'aggressione dello Yom Kippur. Da tempo Netanyahu e il suo governo, che comprende personaggi odiosi della peggiore destra e del fanatismo ossessante, sono sotto attacco dell'opinione pubblica internazionale. La solidarietà con Israele non si porta più, non è più di moda. Va alla grande la delegittimazione di uno stato guarnigione, rifugio della democrazia e degli ebrei in una regione devastata dall'odio antisemita e dalla volontà di eliminare, annientare un popolo e le sue radici. *(segue a pagina tre)*



ISRAELE, ASSEDIO ALLA LIBERTÀ

In ostaggio del vicino

Cambia tutto per Israele se ha paura a rispondere al cittadino. I 700 morti, i sequestrati da Hamas e il valore di ogni singola vita umana

Milano. Ogni israeliano oggi ha un amico, parente, conoscente che non risponde al telefono. Forse è in salvo nascosto da qualche parte, forse è barricato in casa e non vuole

DI PAOLA PEDUZZI

dare segnali di vita, forse è ostaggio di Hamas, forse è morto. Numeri ufficiali non ci sono, i media israeliani parlano di settecento morti e il governo dice "più di cento ostaggi": sono stime, crescono ogni ora. La furia dell'invasione di Israele da parte dei terroristi di Hamas si sente nelle voci incredole che raccontano l'inimmaginabile: siamo chiusi in casa, chissà quando ne usciremo. Questa incertezza è quel che rende il 7 ottobre 2023 un giorno unico nella storia di Israele, senza un paragone nel suo passato ma pure diverso rispetto a Pearl Harbor o all'11 settembre: gli israeliani non hanno un oceano di distanza dai loro nemici, ci vivono accanto, e il vicino di casa che vuole ammazzarti ora è dentro casa tua. *(segue a pagina due)*

La profezia del terrore

Da Gaza alla Cisgiordania, i tre fronti della guerra dell'Iran allo stato ebraico. Le feste di Hamas nell'hotel di lusso del generoso Qatar

Roma. "Entro il 2022, Israele sarà distrutto", proclamava otto anni fa Hassan Azghadi del Consiglio supremo iraniano per la Rivoluzione. Il braccio destro di Ali Khamenei. Anche uno dei

DI GIULIO MEOTTI

capi di Hamas, Fathi Hamad, disse che i palestinesi avrebbero liberato la Palestina "entro il 2022". Le profezie islamiste sono scritte sull'acqua, ma il fatto che ci credano dovrebbe essere preso sul serio. Era dal 1973 che Israele non dichiarava lo stato di guerra. Sabato il capo politico di Hamas, Ismail Haniyeh, festeggiava facendosi riprendere in preghiera verso la Mecca in una camera di hotel e davanti a un 55 pollici a Doha, in Qatar. Da Gaza, Mohammed Deif guidava il blitz jihadista. In sedia a rotelle, comandante militare di Hamas sul cui nome dal 1994 c'è una bomba israeliana, Deif ha vissuto più a lungo di qualsiasi altro leader di Hamas: è a capo degli "scissionisti", l'ala oltranzista di Hamas legata all'Iran contrapposta a quella legata ai Fratelli musulmani e al Qatar. *(segue a pagina due)*

Gli anormalizzatori

La guerra contro Israele e contro l'Ucraina sono un unico fronte con Teheran e Mosca sempre alleate

Roma. Il nemico deve essere odiato e l'odio può essere insegnato. L'Iran ha insegnato l'odio contro Israele e ha trovato i suoi alleati, li ha armati, li ha fomentati a tal punto da con-

DI MICOL FLAMMINI

vincerli ad andare anche oltre le differenze religiose per colpire tutti insieme l'unico nemico percepito. La regia iraniana si è mossa a passi piccoli, ha coordinato le azioni di Hezbollah, il gruppo che arma da anni e che agisce in Libano, e ha recuperato anche i terroristi di Hamas. Ogni gruppo è parte della guerra che l'Iran ha dichiarato contro Israele, un disegno lungo, che gli Accordi di Abramo siglati tra Gerusalemme e alcuni paesi arabi hanno cercato di cambiare nel nome di una convivenza ormai di fatto, anche se non amata, che fa bene a tutto il medio oriente. L'Iran no, non è interessato alla normalizzazione o alla convivenza, ha cucito insieme i gruppi terroristici e ha sfruttato l'altra guerra, quella in Ucraina, per aumentare il suo potenziale e formare nuove alleanze. Teheran è finora l'alleato che ha dato di più militarmente alla Russia, l'ha fornita di droni Shahed che regolarmente attaccano le città ucraine, ha promesso missili, in cambio ha accolto aerei russi e istruttori di Mosca. Israele, all'inizio della guerra, era stato invocato dal presidente ucraino Volodymyr Zelensky come possibile mediatore. Da allora Gerusalemme ha cambiato tre primi ministri, prima Naftali Bennett, che non ha mai condannato in modo esplicito l'invasione russa, poi Yair Lapid che invece ha fatto di più, ha parlato apertamente contro il Cremlino, ma non ha fornito aiuti se non umanitari. Lo stesso ha fatto Benjamin Netanyahu, che ha riconfermato il sostegno, la condanna dell'invasione, ma ha ribadito che Israele non potrà fornire a Kyiv le sue armi, neppure il grande e portentoso sistema di difesa antiaerea Iron Dome, ne ha bisogno - e gli eventi di questi giorni lo testimoniano - e non può permettersi che una sola arma israeliana finisca nelle mani degli iraniani. *(segue a pagina tre)*

Davvero qualcuno ha creduto alla "pace" mediata dalla Cina?

Solo poche settimane fa i giornali erano pieni di lodi al nuovo grande mediatore comparso sulla scena politica internazionale: la Cina. Era sotto l'egida di Pechino, leg-

DI VITTORIO EMANUELE PANSI

gevamo, che Riad e Teheran si erano decise a uno storico riavvicinamento, oriano di un nuovo medio oriente, libero dall'egemonia americana e finalmente entrato nell'era del multipolarismo (che per i suoi cantori rappresenta evidentemente una specie di "era dell'acquario"). Del resto nella regione era ormai presente anche la Russia, che, è vero, sosteneva il regime criminale di Assad in Siria (ma chi non ha qualche peccatuccio, suvia) ma proprio su questo sostegno aveva creato quella triangolazione con Ankara e Teheran che avrebbe contribuito a tenere

sotto controllo i bollenti spiriti iraniani, sempre lì a minacciare Gerusalemme. Con quel successo alle spalle, perché allora non dare credito al "piano di pace cinese per l'Ucraina", che, per inciso, neppure la autorità di Pechino chiamano così, perché in realtà assembla considerazioni general-generiche, petizioni di principio che si contraddicono tra loro, sparate anti occidentali e carezze nei confronti di Mosca.

La Cina come grande mediatore è durata lo spazio di un mattino. Questa è una guerra il cui innesco è tutto nelle dinamiche locali. La negligenza del governo peggiore della storia di Israele che ha distrutto forze di sicurezza dal confine di Gaza per proteggere le colonie in Cisgiordania, sostenute dagli estremisti presenti al suo interno. *(segue a pagina tre)*





il Giornale



LUNEDÌ 9 OTTOBRE 2023

DIRETTO DA ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLIII - Numero 40 - 1,50 euro*

www.ilgiornale.it

LA LEZIONE DI ORIANA FALLACI

LA RABBIA E L'ORGOGGIO

Lo Stato d'Israele reagisce al suo 11 Settembre, ma in Italia e in Europa c'è chi sta con i terroristi

di Vittorio Macioce

Rabbia e orgoglio. Israele conta i morti del terrore e sogna che non ce ne saranno mai più. La risposta alla pioggia di missili di Hamas è un punto di non ritorno. È una di quelle cicatrici che segnano la storia, perché questo avamposto dell'Occidente in terre ostili non si è mai percepito così fragile, insicuro, vulnerabile. Non si è sentito così neppure quando era circondato da eserciti che volevano spazzare via questo piccolo Stato dall'orizzonte islamico. Israele da sempre lotta per sopravvivere. Il terrore è arrivato dall'alto, improvviso, per poi scatenarsi a terra, negli angoli delle strade, colpendo alla cieca, con una razza di ostaggi. Israele non solo non ha saputo difendersi, ma non è stata in grado di immaginare qualcosa del genere. Non è stata solo vittima di un'operazione terroristica su larga scala, ma si è ritrovata messa a nudo. La paura, il terrore, ancora una volta si prende la scena. La guerra chiama guerra. «Nessun terrorista resterà in vita». È una promessa. Lo spirito del tempo si accartoccia su se stesso. Il 7 ottobre 2023 ha lo stesso odore dell'11 settembre 2001. È così. È lo stesso sentimento di Oriana Fallaci. È sempre 11 settembre, con tutto quello che ne segue. Non lo è soltanto per Israele, ma per quel continente frastagliato costruito su una carta di valori in teoria universali che si chiama Occidente.

Hamas, allo stesso modo, ha dentro un mondo. Non è solo Palestina. La regia di Teheran è qualcosa di più di un sospetto e poi c'è l'interesse di chi da tempo gioca per il caos. Il disordine globale è la prova più evidente che il secolo americano è solo un'illusione. I rapporti geopolitici, come pretendono Pechino e Mosca, vanno ridiscussi. Sul tavolo non c'è solo il rischio del mondo. C'è quel sistema di valori che una grossa fetta del mondo non considera universali. Non li riconosce. Li considera una grande bugia. Se ne può discutere in eterno, ma la cosa certa è che la guerra del caos non è una preoccupazione degli altri. È un destino che ti ricorre casa per casa e tocca l'Europa e l'Italia. Non si può sfuggire. Non basta fare finta di nulla. Non sono cose dell'altro mondo. Solo che qui non c'è né rabbia né orgoglio. C'è solo la paura e il lavoro sporco o inconsapevole delle quinte colonne. Non sono i fuochi di artificio in Iran che fanno male, ma l'odio sotto casa contro Israele, contro l'Occidente. È l'odio di chi non perde mai tempo a spendere una parola buona per il terrore.

servizi da pagina 2 a pagina 11

PD E LANDINI SI DISSOCIANO

Insulti alla Meloni al corteo della Ggil

Manti a pagina 15



CHAT TELEGRAM Hamas ha diffuso i volti delle persone catturate

CATTURATI DURANTE IL RAID DI SABATO

I 100 ostaggi nelle mani dei palestinesi

Braghieri e Cuomo alle pagine 10-11

segue a pagina 3

GLI ERRORI DELLA UE

Basta con l'utopia pacifista e con i soldi a Gaza

di Fiamma Nirenstein

Non è vero che quello che è accaduto sabato in Israele è nuovo: la storia dello Stato Ebraico è piena di eventi spaventosi che vengono rimossi, svolti, ignorati da chi invece dovrebbe tenerne conto. La cultura della pace (...)

segue a pagina 3

L'ANALISI

Legittima la risposta

Poi un nuovo approccio

di Edward N. Luttwak

Poiché negli ultimi mesi Hamas aveva rifiutato di unirsi alla più piccola Jihad islamica nel lanciare razzi contro Israele, sembrava che alla fine i suoi leader avessero deciso di dare priorità al benessere dei loro cittadini a Gaza rispetto (...)

segue a pagina 8

LA LEZIONE DELLA STORIA

L'importanza delle soluzioni più semplici

di Alessandro Sallusti

Andrea Malaguti, neo direttore de *La Stampa*, ci ha onorato di una caustica citazione nel suo fondo di ingresso. «Confesso - ha scritto - sono fanatico della complessità, non credo alle formule semplici tipo - titolo sull'immigrazione letto oggi - "paghiamo la Tunisia e chiudiamola qui". Superati gli otto anni uno capisce che non funziona così». Bene, essendo io l'autore di quel titolo ricordo al collega che Angela Merkel ne aveva sessantadue di anni quando in pochi giorni bloccò l'invasione della Germania regalando sette miliardi a Erdogan perché si tenesse lui gli immigrati che volevano risalire la rotta balcanica. E che pure i capi dei nostri servizi segreti erano tutti maggiorenni vaccinati quando hanno sguinzagliato i loro uomini in giro per il mondo con valigette piene di soldi per comperare la libertà di italiani rapiti (uno di loro anche grande firma de *La Stampa*, Domenico Quirico) da gruppi di terroristi e ribelli di vario (...)

segue a pagina 11

la stanza di Feltri

alle pagine 22-23

DOPO LA SENTENZA UCCISE UNA TABACCAIA

Il migrante killer? Liberato da un giudice dal Cpr

di Stefano Zurlo

CATANIA, MAGISTRATO INSULTA MUSUMECI

Un'altra toga schierata: fuori altri clandestini Apostolico, terzo video

Borgia e Bracalini alle pagine 12-13

a pagina 14

LE CELEBRAZIONI PER IL SECOLO AGNELLI-JUVENTUS

LA SIGNORA D'AMERICA

di Tony Damascelli

Si concludono domani le celebrazioni per il secolo Agnelli-Juventus. *Annus horribilis*, segnato da tribunali, penalizzazioni, squalifiche, doping, crisi contabile, dimissioni. Per completare la sagra va in scena, al PalaAlpitour di Torino, *Together a Black & White Show*, potrebbe sembrare una serata di degustazione a base di whisky blended scozzese ma è il titolo dell'americanata paesana degli organizzatori con vecchie glorie, ovviamente definite *Legends*, così come i giovanissimi calciatori juventini sono *kids*, a seguire la *Juventus Family*, il calcio d'inizio è *kick off*, l'intervallo è *half time*, con spettacolo *show*. Una *merenda sinuira* tradotta yankee, cento anni di Agnelli ma con un piccolo detta-

glio: senza un Agnelli allo stadio, non ci sarà Andrea, ex presidente, trasferitosi in Olanda e raggiunto dalla sorella Anna, non ci sarà la loro madre, donna Allegra Caracciolo di Castagneto, nessuna notizia del giovane Giacomo, l'unico a conservare il cognome, ma a rappresentare la storia penserà il padrone dell'azienda calcistica, John Elkann, reduce da una nuova iniezione di 127 milioni di euro per riparare i guasti di famiglia. Il prezzo dei biglietti (parte dell'incasso a Save the Children) va da 300 euro a 140, 100, per finire a 25 per i posti secondo anello Galleria. Tetto e toilette, ingresso libero. Previsti buffet di ristoro ma divisi per qualità di offerta, chi paga di più mangia meglio. Come ha detto il succitato Elkann, la Juventus riparte da zero. Direi da 300 euro. Ovviamente, *The End*.



IL GIORNO

QNECONOMIA

Territori,
innovazione
e lavoro

LUNEDÌ 9 ottobre 2023
1,50 Euro

Nazionale +

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it

V
VALLEVERDE

Lecco, la decisione del primario di Ginecologia

**Non c'è posto per tutte
«Scegliete voi pazienti
chi dobbiamo operare»**

De Salvo a pagina 23



Milano, 11 vittime in 8 mesi

**Travolto dal bus
sulle strisce
Muore a 48 anni**

Vazzana a pagina 20

V
VALLEVERDE

MASSACRO E RICATTO

Il drammatico frame del video in cui la giovane israeliana Noa Argamani viene presa in ostaggio dai terroristi di Hamas durante il rave nel deserto

Cresce il bilancio dell'attacco di Hamas a Israele: 700 morti, di cui 260 in un rave party nel deserto. Decine gli ostaggi in mano ai terroristi, anche americani e tedeschi. Tel Aviv prepara l'invasione di Gaza e bombarda: 300 vittime. Gli Usa muovono le loro navi

Servizi da pag. 2 a pag. 11

Il ministro degli Esteri

Chiederò all'Egitto di mediare

Antonio Tajani

Sono convinto che oggi più che mai abbiamo bisogno di diplomazia culturale, quale strumento di distensione, quale strumento di pace. Lo stiamo vedendo in un Medio Oriente di nuovo in ebollizione a causa della recrudescenza del terrorismo folle di Hamas. Abbiamo sottolineato il diritto di Israele a esistere e a difendersi. Contiamo su vari Paesi della regione - come l'Arabia Saudita, la Giordania e l'Egitto, dove mi recherò in missione mercoledì - che certamente non vogliono un'estensione del conflitto.

A pagina 8



Il segretario Landini condanna

Insulti Cgil alla premier

Principini a pagina 15



Oggi la visita di Mattarella

Sessanta anni fa la strage del Vajont

Bocca e Bartolomei alle pag. 16 e 17



Trapanese al Festival di Luce!

«Meravigliosa diversità»

Bogani a pagina 25

Crepe?

Se il problema è nelle fondazioni
CHIAMACI!

SYStob

SISTEMI DI CONSOLIDAMENTO
RIDARE SICUREZZA ALLA VOSTRA CASA
È IL NOSTRO OBIETTIVO.

Linea Tecnica SEMPRE ATTIVA

e-mail: info@systab.it - tel: 370 3379107 - 0521 1626033



Sopralluoghi e preventivi gratuiti

www.systab.it





€ 1,20 ANNO DICOM - N° 278 ITALIA
SPEDIRE IN ADESIONE POSTALE 456 - ART. 2, COM. 10/L. 65/2001

Fondato nel 1892



Lunedì 9 Ottobre 2023 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A DICHA E PRODA, "IL MATTINO" - "IL GIORNO", € 0,80 L. 32

A Palazzo Reale

Campania libri festival tra Vilas e Martone chiusura con successo

Chianelli e Farro a pag. 11



Il libro

Cazzullo racconta Roma e il suo impero una storia senza fine

Ugo Cundari a pag. 12



Israele in guerra punta su Gaza

► Gerusalemme prepara l'offensiva di terra dopo l'attacco di Hamas che ha provocato oltre 700 morti. Il ricatto degli ostaggi: americani e tedeschi tra i possibili scudi umani. Gli Usa pronti all'invio di armi

L'analisi

La nuova era del conflitto multipolare

Mauro Calise

Il riaprirsi rapido e violento della faglia palestinese apre nuovi scenari sullo scacchiere globale, accelerando il processo di scomposizione e ricomposizione delle alleanze innescato dall'invasione dell'Ucraina. Un processo sintetizzato in termini di multipolarismo, che fino a ieri sembrava riguardare le strategie a tavolino di alcune potenze regionali. Oggi cominciamo a vederne le conseguenze. L'origine immediata dell'attacco di Hamas, infatti, è nel tentativo di allargamento all'Arabia Saudita di quegli «Accordi di Abramo» che ambiscono a coinvolgere un numero sempre più rilevante di stati arabi nel processo di normalizzazione dei rapporti con Israele. Certo, si era ancora agli inizi. Ma sarebbe stata una svolta importantissima per le ambizioni di Mohammed bin Salman, il principe reggente saudita, di ampliare la propria sfera di influenza.

Continua a pag. 39

Lo scenario

La tremenda escalation di Hamas

Fabio Nicolucci

Ogni giorno i leader politici e i professionisti dell'intelligence israeliani si riuniscono in briefing di sicurezza per prevenire al meglio ogni minaccia e si chiedono: «Ma HaMatzav? (in ebraico "qual è la situazione?"). Oggi purtroppo la domanda non è più quella, perché è evidente a tutti che Israele è stato selvaggiamente aggredito e si trova in guerra. Ciò che non doveva accadere è accaduto.

La domanda quindi è un'altra: come è potuto succedere? e poi ve ne è una seconda: quali conseguenze sistemiche, militari e politiche, avrà questa operazione militare di Hamas? ed infine almeno una terza: come se ne esce?

Per la prima domanda bisogna partire dal mix tra sottovalutazione israeliana e sorprendente capacità politico-militare di Hamas.

Continua a pag. 39

Italiano domina Garcia, fischi per un brutto Napoli: Fiorentina ok



La tristezza di Osimhen, che pure aveva segnato, alla fine della partita con la Fiorentina

Ancora una notte da incubo al "Maradona" per il Napoli. Passa facilmente la Fiorentina di Italiano per 3-1, non basta il rigore trasformato da Victor Osimhen, che aveva momentaneamente pareggiato il conto con la Viola. Ora la squadra di Garcia scivola a tre punti dalla zona Champions. Con tante incognite.

Ciriello, Majorano, Marotta, Taormina e Rossi da pag. 22 a 25



LE CREPE AZZURRE

Francesco De Luca

Così fa malissimo. Quando pensava di aver riaperto la partita col rigore (e i sorrisi) di Osimhen, il Napoli ha visto sfumare la rimonta sulla Fiorentina. Che ha vinto con merito, scoprendo le crepe della squadra, nascoste dalle vittorie con Udinese e Lecce.

Continua a pag. 21



Bechis, Di Biase, Evangelisti, Genah e Ventura da pag. 2 a 7

Sisma, piano di fuga dal "Maradona" «Superata la prova»

► Esercitazione per far fronte a una scossa record: test prima della gara di ieri, mobilitati gli steward

Pino Taormina

Il silenzio innaturale dello stadio "Maradona" prima dell'ordine di evacuazione dato via radio e poi con altoparlante. Una prova, ieri, poche ore prima di Napoli-Fiorentina. Il club azzurro ha voluto perfezionare il piano di fuga dagli spalti, in caso di scossa di terremoto in corso di gara. Mobilitati gli steward. Superato lo stress-test.

In Cronaca



I dibattiti del Mattino

Bravo Gubitosi ai ragazzi "colpevoli" serve anche Giffoni

Andrea Di Consoli

Claudio Gubitosi ha ragione: i ragazzi che compiono crimini debbono essere "costretti" a conoscere la bellezza. Chi pratica la violenza, anche in giovanissima età, deve essere certamente punito; ma da sola, la punizione, non basta, perché se non accompagnata da parole e gesti di misericordia e speranza, rischia solo di incattivire ulteriormente chi si è trovato, per i mille casi della vita, a crescere nella parte più "bassa" e ferrea della società.

Continua a pag. 38

Ma la bellezza da sola non basta contro le tenebre

Adolfo Scotto di Luzio

Su questo giornale, in un appassionato intervento sulla cupa violenza che sembra essersi impossessata di una parte della nostra gioventù, Claudio Gubitosi, fondatore e direttore del Giffoni film festival, ha avanzato l'altro ieri una proposta che lui ha espresso in forma icastica e che io riporto tale e quale: condannate questi giovani alla bellezza.

Il tema come è noto è la pagina dell'Idiota di Dostoevskij. Continua a pag. 38

Proposta di legge di Fdi: si comincia da quelle italiane. Tempi più brevi per le adozioni

Un percorso a ostacoli. Fatto di attese estenuanti, paletti burocratici e - spesso - mancanza di informazioni agli aspiranti genitori. Bassi i numeri delle adozioni in Italia. Nel 2021, le coppie che hanno chiesto di poter adottare un bambino entro i confini nazionali sono state 7.970. Quindici anni prima, nel 2006, erano più del doppio. Ma a venire meno, assicurano le associazioni del campo, non è stato il desiderio di vedersi affidare un bambino. Quanto piuttosto la fiducia nelle possibilità che il percorso vada a buon fine. Il motivo? Per restare ai dati più recenti disponibili, a fronte di quasi 8 mila richieste le adozioni di minori italiani si sono fermate a quota 866 (589 queste internazionali). Ecco perché la politica ora vuole provare a invertire il trend.

Bulleri a pag. 10

La riflessione

Fa male alle toghe l'autodifesa a prescindere

Alessandro Campi

La polemica che occupa la cronaca politica di questi giorni sembra davvero una riedizione della classica storia della delitto e della luna. Cosa indicare come prioritario, infatti, nel caso di cui si discute?

Continua a pag. 39





Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 145-N° 278 ITALIA
Sped. in A.P. 08/03/2002 con L.43/2004 art.1 c.2 CB/M

NAZIONALE



Lunedì 9 Ottobre 2023 • S. Dionigi

IL MERIDIANO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

Fenomeno pop
L'Uomo Ragno
è ancora vivo:
la serie su Sky
racconta gli 883
Marzi a pag. 23



Quattro gol a Cagliari
Un super Lukaku
trascina la Roma
Dybala si ferma
Nello Sport



Successo in casa (3-2)
Vecino, è lui
l'amuleto Lazio:
piegata l'Atalanta
Nello Sport

Il caso Apostolico
L'autodifesa
a priori
che fa male
alle toghe

Alessandro Campi

La polemica che occupa la cronaca politica di questi giorni sembra una riedizione della classica storia del dito e della luna.

Cosa indicare come prioritario nel caso che sta contrapponendo il ministro Matteo Salvini (e con lui il governo di centrodestra) alla giudice catanese Iolanda Apostolico? Il principio ordinamentale della terzietà del giudice, che si vorrebbe sempre distinto ed equidistante dalle parti su cui ci si pronuncia, o l'agitazione propagandistica e strumentale messa in opera da un leader politico con toni in effetti forzati?

Detto diversamente, è più grave che un magistrato partecipi a una protesta di piazza contro il governo, per poi pronunciarsi contro di esso sulla stessa materia oggetto della protesta, o che venga diffuso un filmato che, ritraendola in prima fila nella manifestazione, ne mette seriamente in discussione l'imparzialità?

Sui giornali si stanno leggendo in questi giorni interventi accorati sui rischi di una deriva politica illiberale. Si parla di attacchi alla magistratura che minano le fondamenta della democrazia repubblicana e di un pericoloso ritorno ai dossieraggi di Stato. Si spremono le solite citazioni di Piero Calamandrei e degli articoli della Costituzione che tutelano l'indipendenza dei giudici. Una campagna ben orchestrata, come tante in passato nello stesso stile, che glissa però (...)

Continua a pag. 18

I tank di Israele verso Gaza, scontri per le strade. Fiato sospeso per la sorte di decine di civili rapiti da Hamas



Caccia agli ostaggi

I SERVIZI

Biden con Netanyahu
Gli Usa: «Portaerei in arrivo nell'area»
Evangelisti a pag. 2

Dietro il raid
L'Iran: «Contatti con i jihadisti»
Genah a pag. 7

Sostegno a Tel Aviv
Meloni: un faro su chi finanzia Hamas
Bechis a pag. 9

Iniziata la controffensiva di Gerusalemme: i tank israeliani in marcia verso Gaza foto AP/P. Paura e Ventura da pag. 2 a pag. 9

I giovani e la politica

Cosa ci dicono
quelle svastiche
sui muri di scuola

Cecilia Lavatore*

Le mura della mia nuova classe sono piene di imprecazioni. Me ne sono accorta ieri mentre spiegavo le fonti storiche agli studenti di primo: siamo circondati da bestemmie fresche di pittura o antichissime, per certo comprensibili. Ce ne sono di ogni genere, alcune sono molto originali, altre in dialetto, su tutte impera la più diffusa. La classica.

Sul resto del muro, dove le scritte non sono arrivate, (...)
Continua a pag. 18

Il caso migranti



Apostolico, terzo video
E un altro giudice
blocca i trattenimenti

Di Corrado a pag. 15

La proposta arriva alle Camere: si comincia dalle pratiche in Italia

Una nuova legge per le adozioni
tempi rapidi e meno burocrazia

Andrea Bulleri

Adozioni, i tempi saranno più brevi grazie a una proposta di legge di FdI: procedure snelle e un'età più alta per i genitori. Si parte dalle adozioni italiane. Per l'affido basterà essere sposati da due anni. Sei mesi per aggiornare gli elenchi. Il deputato Francassini, primo firmatario: «Le coppie sono intrappolate nella burocrazia, spesso finiscono per rinunciare».

A pag. 17
Carbone a pag. 17

Il mancato adeguamento degli assegni
Tagli alle pensioni sopra i 2100 euro, partono le cause: obiettivo Consulta

Luca Cifoni

Mancato adeguamento al costo della vita delle pensioni sopra i 2.100 euro: la prassi colpisce il ceto medio e dura da 10 anni, per un mancato introito



che si avvicina ai 40 miliardi che significa la perdita di potere d'acquisto del 9%. Così i sindacati dei dirigenti hanno deciso di rivolgersi alla Corte costituzionale: chiedono l'annullamento della norma.
A pag. 11

Parla l'immunologo



Le Focche: perdono il mio aggressore ma potevo morire

Camilla Mozzetti

«Perdono l'aggressore, ma senza quel poliziotto forse ora sarei morto». Così Francesco Le Focche, aggredito a un ex-paziente. A pag. 16

Il Segno di LUCA
VERGINE, SPAZIO AI SENTIMENTI

Venere è entrata nel tuo segno e si aprono i festeggiamenti di benvenuto. Ora l'amore conquista nuovi spazi nella tua vita e ne diventa protagonista. Cosa pensi di fare per celebrare l'evento? Hai favori speciali da chiedere al pianeta? Il momento è proprio anche se nei fatti il compito che le spetta non le viene facilitato. Impigliata nell'opposizione di Saturno e nella congiunzione della Luna Nera, la sua strada inizia in salita. MANTRA DEL GIORNO
Impossibile aiutare chi non vuole.
L'oroscopo a pag. 18

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40, in Abruzzo e Umbria, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40, in Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50, nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50, "Roma 1983. Lo scudetto del cuore" • € 6,90 (solo Roma)



il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente - iniziativa valida a Rovigo e provincia

LUNEDÌ 9 ottobre 2023
1,70 Euro*

Nazionale - Imola+

QNECONOMIA

Territori,
innovazione
e lavoro

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



Il delitto di Rimini

Pierina, interrogati ancora i figli e la nipote Nuovi sopralluoghi

Spadazzi a pagina 22



Guida alle giornate d'autunno

Dai palazzi ai giardini: i gioielli del Fai

Marchetti a pagina 23



MASSACRO E RICATTO

Il drammatico frame del video in cui la giovane israeliana Noa Argamani viene presa in ostaggio dai terroristi di Hamas durante il rave nel deserto

Cresce il bilancio dell'attacco di Hamas a Israele: 700 morti, di cui 260 in un rave party nel deserto. Decine gli ostaggi in mano ai terroristi, anche americani e tedeschi. Tel Aviv prepara l'invasione di Gaza e bombarda: 300 vittime. Gli Usa muovono le loro navi

Servizi da pag. 2 a pag. 11

Il ministro degli Esteri

Chiederò all'Egitto di mediare

Antonio Tajani

Sono convinto che oggi più che mai abbiamo bisogno di diplomazia culturale, quale strumento di distensione, quale strumento di pace. Lo stiamo vedendo in un Medio Oriente di nuovo in ebollizione a causa della recrudescenza del terrorismo folle di Hamas. Abbiamo sottolineato il diritto di Israele a esistere e a difendersi. Contiamo su vari Paesi della regione - come l'Arabia Saudita, la Giordania e l'Egitto, dove mi recherò in missione mercoledì - che certamente non vogliono un'estensione del conflitto.

A pagina 8



Il segretario Landini condanna

Insulti Cgil alla premier

Principini a pagina 15



Oggi la visita di Mattarella

Sessanta anni fa la strage del Vajont

Bocca e Bartolomei alle pag. 16 e 17



Trapanese al Festival di Luce!

«Meravigliosa diversità»

Bogani a pagina 25

Crepe?

Se il problema è nelle fondazioni **CHIAMACI!**

SYStob

SISTEMI DI CONSOLIDAMENTO

RIDARE SICUREZZA ALLA VOSTRA CASA È IL NOSTRO OBIETTIVO.

Linea Tecnica SEMPRE ATTIVA

e-mail: info@systab.it - tel: 370 3379107 - 0521 1626033



Sopralluoghi e preventivi gratuiti

www.systab.it





LUNEDÌ 9 OTTOBRE 2023
IL SECOLO XIX
DEL LUNEDÌ



QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886

1,50€ - Anno CXXCVII - NUMERO 40, COPPIA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

INCHIESTA A GENOVA, DUE ARRESTI
Festini con sesso e coca per manager e politici

MARCO FAGANINI E TOMMASO FREGIATTI / PAGINA 19



UCCISO UN ESEMPLARE A SASSELLO
Liguria, lupi in aumento
La Regione studia risposte

DARIO FRECCERO / PAGINA 14



SUCCESSO PER LE NOZZE DI FIGARO
Torre, soprano genovese
trionfa alla Scala di Milano

MARGHERITA RUBINO / PAGINA 27



NETANYAHU DICHIARA LO STATO DI GUERRA, RAZZI SU GAZA. ORRORE PER LA STRAGE JIHADISTA AL RAVE NEL DESERTO: ALMENO 200 RAGAZZI UCCISI

Israele, bagno di sangue

Cresce il bilancio del raid di Hamas. Più di 700 i morti. Tra gli oltre 100 rapiti anche anziani e bambini

Diventa sempre più grave il bilancio dell'attacco di Hamas a Israele. Cresce il numero dei morti e quello dei dispersi, aumentano anche le immagini e le storie dei militari e dei civili rapiti dai miliziani e portati a Gaza. Sono almeno un centinaio. Tra loro ci sono famiglie, neonati, anziani. Il bilancio, ancora provvisorio, è di 700 vittime, 200 delle quali sono i giovani partecipanti a un rave nel deserto. Il premier israeliano Netanyahu ha dichiarato guerra e ordinato nuovi raid su Gaza. Sembra più vicina un'azione di terra. SERVIZI / PAGINE 2-7

L'ANALISI

FRANCESCA MANNOCCI

QUESTO ORRORE
CONDANNA GAZA
A RESTARE PRIGIONE

Gaza è una prigione a cielo aperto, un gigantesco campo profughi che vive una crisi umanitaria in deterioramento dal 2007, anno della vittoria elettorale di Hamas. La ritirata per l'attacco verrà pagata con il sangue dei civili. L'ARTICOLO / PAGINA 5

IL COMMENTO

LUCIA ANNUNZIATA

COSÌ È A RISCHIO
IL MONDO
CHE CONOSCIAMO

Stiamo rapidamente precipitando verso un ignoto luogo in cui il mondo come lo conosciamo è in via di dissoluzione. E la guerra in Ucraina ha agito come accelerazione di questo processo. Sta facendo ammalare il globo. L'ARTICOLO / PAGINA 6

GLI OSTAGGI NELLE MANI DEI TERRORISTI



Le immagini degli ostaggi catturati in Israele e portati a Gaza, diffuse sui social da Hamas

IL DOSSIER DELLA CISL NELLA GIORNATA NAZIONALE. MATTARELLA: «SCANDALO INACCETTABILE PER IL PAESE»

Morti sul lavoro raddoppiati in Liguria

In Liguria, nel 2023, sono più che raddoppiate rispetto all'anno precedente le morti sui luoghi di lavoro, quando mancano ancora più di due mesi alla fine dell'anno: si registrano 17 decessi contro gli 8 del 2022. Nella nostra regione ogni mese sono 1.600 le denunce di infortuni sui luoghi di lavoro, quasi 54 ogni giorno. Sono i numeri del dossier realizzato dalla

Cisl Liguria in occasione della Giornata nazionale per le Vittime degli incidenti sul lavoro. Luca Maestripieri, segretario Cisl, ricorda: «Dietro ogni incidente ci sono regole non rispettate, formazione non data, subappalti». Parole che fanno eco a quelle del presidente Mattarella, che in un messaggio parla di «scandalo inaccettabile per il Paese». DELL'AVVICO / PAGINA 10

BANKITALIA E LO SPREAD

Fabrizio Goria

Il consiglio di Visco:
il governo rassicuri
i mercati sul debito

L'ARTICOLO / PAGINA 8

LA VERTENZA

Lavoratori ex Ilva
in assemblea
davanti al ministero

Gilda Ferrari

Duecento delegati dell'ex Ilva provenienti da tutta Italia si sono dati appuntamento per il coordinamento dei sindacati Fim, Fiom e Uilm davanti al ministero delle Imprese e del Made in Italy. «Siamo pronti alla mobilitazione se non arriveranno risposte sul futuro della siderurgia», dicono. L'ARTICOLO / PAGINA 15

SESSANT'ANNI DOPO

Il Vajont ci racconta
anche quello
che potrà accadere

MARCO PAOLINI

Quando 30 anni fa cominciai a raccontare quella storia avevo dentro una grande rabbia per l'oblio... C'era ribellione alla base del gesto di narrare il Vajont, evologia di risarcimento e giustizia. Durante la performance era difficile tenere a bada l'emozione con il mestiere. L'INTERVISTO / PAGINA 26

CONSUMI



Tv in streaming,
ecco come scegliere
la piattaforma giusta

Emanuele Capone

Lo streaming ha cambiato il nostro modo di vedere la televisione. Ma i costi sono aumentati: tra partite, serie tv e altri servizi si può arrivare facilmente a spendere 130 euro al mese. Per questo diventa importante capire cosa offrono le diverse piattaforme di streaming. L'ARTICOLO / PAGINA 12

STUDIO DENTISTICO FASSIO
SCEGLI IL DENTISTA CHE VUOI... MA UN PREVENTIVO ACCURATO FALLO ANCHE DA NOI
Genova C.so Europa, 145/3
Tel. 010 355 811 - 339 7524875
www.studiodentisticofassio.it

LUNEDÌ TRAVEVERO
Non so se avete visitato a Genova, ai Magazzini del cotone, la Mostra delle illusioni. Avete presente quando un bambino sembra altissimo e un adulto piccolissimo? O quando sembra che la gente cammini su un palazzo verticale o si arrampichi sugli specchi? Volevo andarci ma poi ho pensato che di illusioni ne vedo tutti i giorni, dai cassonetti col profilo dei palazzi di piazza Fontane Marose al concorso di mimetismo per il cubotto di piazza Portello. Per esempio al Salone Nautico mi sembrava di avere visto un sacco di visitatori ma poi ho scoperto che sono stati circa 120 mila, alla Ocean Race mi pareva non ci fosse nessuno e invece ne hanno dichiarati 300 mila. Illusioni ottiche, appunto, come il Palasport che a me sembra sempre allo stesso punto, mentre magari è stato completato come da programma e ha già ospitato concerti e record del mondo. Quanto all'arrampicarsi sugli specchi, gli esempi non mancano. Ormai viene dato per scontato che il promesso collegamento tra il Porto Antico e il Waterfront sarà corso Aurelio Saffi, cioè quella trafficata strada in salita che abbiamo sempre fatto, e da lì dovremo prendere degli ascensori (auguri per la manutenzione). Addio alla passeggiata a livello mare da percorrere a piedi o in bici o in barca, al lungo nastro di ricucitura tra il Porto Antico e Boccadasse che a me sembrava il cuore del progetto di Renzo Piano. Vincono le riparazioni navali, perde la città. Anche l'anteprima organizzata dal sindaco a marzo era, evidentemente, un'illusione. —

ILLUSIONI OTTICHE | CLAUDIO PAGLIERI

STUDIO DENTISTICO FASSIO
UNA PASSIONE COSÌ FORTE CHE NON VUOLE FERMARSI
Genova C.so Europa, 145/3
Tel. 010 355 811 - 339 7524875
www.studiodentisticofassio.it



ARTEMISIA LAB
RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI

Siamo come ci curiamo!
ESAMI CLINICI IN GIORNATA
DIAGNOSTICA IMMEDIATA
PREVENIRE è meglio che curare
APERTI TUTTO L'ANNO ANCHE AD AGOSTO

SCEGLI LA SEDE PIÙ VICINA A TE

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

ARTEMISIA LAB
RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI

Siamo come ci curiamo!
ESAMI CLINICI IN GIORNATA
DIAGNOSTICA IMMEDIATA
PREVENIRE è meglio che curare
APERTI TUTTO L'ANNO ANCHE AD AGOSTO

SCEGLI LA SEDE PIÙ VICINA A TE

Lunedì 9 ottobre 2023
Anno LXXX - Numero 278 - € 1,20
Santi Dionigi e compagni martiri

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizioni in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Giochi Oggi €1,50 a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE DAVIDE VECCHI
www.iltempo.it
e-mail:direzione@iltempo.it

CONFLITTO IN MEDIO ORIENTE

Rischio guerra globale

Replica di Israele ad Hamas
Pronta l'offensiva via terra
Portaerei Usa si avvicinano

Il mondo condanna l'attacco
Teheran (e non solo) fa festa
Molti stranieri civili in ostaggio

Nelli Feroci: «Regia dell'Iran»
Nella Capitale ghetto blindato
Comunità ebraica sotto choc

Sanità

Emergenza ambulanze al 118

In città e provincia servono altri 26 mezzi Ottanta per la Regione

Sbraga a pagina 13

Ambiente

Bagno di folla per la Rom-E

Conclusa la 3ª edizione dell'evento su riciclo e sostenibilità

Mariani a pagina 14

Mobilità

Tassisti divisi sulle licenze

C'è chi è d'accordo all'aumento e chi no Domani lo sciopero



Marsico a pagina 15

Ippica

A Expo Wise As il Derby di Trotto

Il figlio di Ready Cash domina la gara a Capannelle

Tonali a pagina 21

Mourinho perde anche Dybala: infortunio al ginocchio

La Lazio si rialza e batte l'Atalanta Tutto facile per la Roma a Cagliari



Carmellini, Cirulli, Pes, Pieretti, Rocca e Salomone da pagina 18 21

Terzo filmato della giudice contro la polizia. E i manifestanti Cgil insultano Meloni I video che imbarazzano la sinistra

Apostolico in Sicilia ha fatto scuola
Spunta un altro magistrato che libera migranti irregolari

Barbieri a pagina 7

... Nuovi video mettono in imbarazzo la sinistra. Da Catania spunta il terzo filmato della giudice Apostolico mentre batte le mani e partecipa ai cori contro la polizia e il governo definito fascista. A Roma invece un video mostra i militanti della Cgil che, dopo il corteo di sabato, intonano cori contro il premier Meloni. Condanna di Landini.

Di Capua e Frasca alle pagine 6 e 7

... Siamo solo all'inizio. Dura replica di Israele ad Hamas: bombardamenti per tutta la notte di ieri, colpi di artiglieria e carri armati pronti per l'attacco via terra. Intanto il mondo condanna, l'Iran fa festa e le portaerei Usa si avvicinano. Oltre alle vittime e ai feriti molti ostaggi rapiti tra i quali ci sono civili stranieri.

Antonelli, China, Musacchio e Ventura da pagina 2 a 5

Motivazioni della bocciatura Cnel
Ecco perché il salario minimo in Italia è sbagliato

Zapponini a pagina 8

Leader M5S sempre più isolato
L'asse Landini-Schlein mette all'angolo Conte

Romagnoli a pagina 9

Una frana fece esondare la diga Sessant'anni fa la tragedia del Vajont Quasi duemila vittime



Mazzoni a pagina 17

COMMENTI

- GIORDANO Orsini e l'anti conformismo commerciale
- VILLOIS Privati esteri per invertire la rotta del declino di Roma
- CONTE MAX L'Occidente torni leader

a pagina 11

ARTEMISIA LAB
RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI

APERTI TUTTO L'ANNO ANCHE AD AGOSTO

RISPOSTE DIAGNOSTICHE IMMEDIATE • ESAMI CLINICI IN GIORNATA

SERVIZIO GLOBALE DI SENOLOGIA

www.artemisialab.it www.artemisialabyoung.it

Consigli non richiesti
DI CICISBE0

S tavolta non dovrebbero esserci proprio dubbi o distinguo: nella nuova guerra scoppiata in Medio Oriente mezzo secolo dopo quella del Kippur c'è un aggressore (Hamas) e un aggredito (Israele). Invece in Italia, nonostante gli orripilanti video di inermi cittadini israeliani sgozzati, la sinistra extraparlamentare ha parlato esplicitamente di «legittimi attacchi palestinesi» accusando chi difende Israele di non aver a cuore «l'autodeterminazione del popolo». (...)

Segue a pagina 11



IO Lavoro

**Gli over 50
i più esposti
al rischio
di infortuni**
da pag. 41

Anno 33 - n° 237 - €3,00 - Ch.F. 4,50 - Sped. in A.P. art. 1, c. 1 legge 6626 - DC 98100 - Lunedì 9 Ottobre 2023



TUTTE LE AZIENDE CHE ASSUMONO • a pag. 45

**Affari
Legali**

**Stasera e Stp, il fisco
frena il decollo
del modello
societario**
da pag. 29

www.italiaoggi.it
Italia Oggi
Sette
IL PRIMO GIORNALE PER PROFESSIONISTI E IMPRESE

PNRR
Istruzioni
per l'uso
a pag. 2

Titolare effettivo, si parte

Entro l'11 dicembre tutte le società di capitali dovranno comunicare online i loro titolari effettivi al nuovo registro istituito presso le camere di commercio

Entro l'11/19 tutte le società di capitali, gli enti dotati di personalità giuridica e i trust dovranno comunicare attraverso una apposita procedura telematica al nuovo registro istituito presso le camere di commercio, i loro titolari effettivi. L'adempimento deve essere assolto dagli amministratori con pratica sottoscritta digitalmente. È l'effetto della pubblicazione nella Gazzetta ufficiale di oggi del decreto Mimit che attesta l'operatività del sistema di comunicazione. Il Registro del T.E. istituito presso le Cciao è suddiviso in due apposite sezioni accessibili solo per via telematica che contengono i dati e le informazioni dei Titolari effettivi. Si tratta rispettivamente della Sezione autonoma e della Sezione speciale.

De Angelis da pag. 4

Separazioni e divorzi più civili: atti sintetici e niente offese

Ferrara a pag. 7

MANOVRA FINANZIARIA

LE CARTE

Un adempimento senza fine tuning

L'obbligo di comunicazione del titolare effettivo, che coinvolgerà da oggi e per i prossimi due mesi praticamente tutte le società e gli enti con personalità giuridica, rappresenta indubbiamente un ulteriore passo in avanti nella lotta al riciclaggio e in direzione della trasparenza delle attività economiche. Uno strumento importante che presenta però, al momento, alcune vulnerabilità, ed è probabile che il raggiungimento degli obiettivi che si prefigge dipenderà da come questi elementi di incertezza saranno superati. La prima nota attonita è il fatto che l'azienda, per rivelare un dato altamente sensibile (che potrebbe avere anche intresse a mantenere celato), è costretta, oltre che a un adempimento burocratico che può essere anche piuttosto complicato, anche a pagare una somma (uguale per tutti, dalla multinazionale al ciabottino...), e lo stesso succederà ogni anno per aggiornare i dati e perfino per confermarli.

continua a pag. 5

IN EVIDENZA

Fisco - Diritto alla detrazione dell'Iva svincolato dal pagamento del corrispettivo (e dell'imposta) al fornitore. Le indicazioni nella giurisprudenza Ue

Documenti - I testi delle sentenze tributarie commentati nella Selezione www.italiaoggi.it/docio7



OUTLOOK ABIE CERVED

**La rischiosità
del credito
alle imprese torna
ai picchi pre-Covid**

Lengo a pag. 6

**IL WI-FI DA TE
ARRIVA DA TE,
DA ME, DA TUTTI!!!**

Dove non arriva la Fibra,
arriva il WI-FI DA TE.

Scopri FWA 5G
nei negozi Vodafone.

Together we can
vodafone

5G

Per il Wi-Fi 5G è necessario un router compatibile con il protocollo Wi-Fi 5G. La velocità massima di navigazione dipende dalla copertura e dalla qualità del servizio della rete. La velocità massima di navigazione è variabile e dipende dalla copertura e dalla qualità del servizio della rete. La velocità massima di navigazione è variabile e dipende dalla copertura e dalla qualità del servizio della rete. La velocità massima di navigazione è variabile e dipende dalla copertura e dalla qualità del servizio della rete.

LA NAZIONE

QNECONOMIA

Territori, innovazione e lavoro

LUNEDÌ 9 ottobre 2023
1,70 Euro

Firenze - Empoli +

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



Una prestazione strepitosa

Fiorentina pazzesca Tre gol al Napoli, i viola al terzo posto

Galli, Giorgetti, Marchini e commento di Zetti nel Qs



Tangentopoli, morto a 89 anni

Pacini Battaglia, il banchiere «poco sotto Dio»

Pontini a pagina 15



MASSACRO E RICATTO

Il drammatico frame del video in cui la giovane israeliana Noa Argamani viene presa in ostaggio dai terroristi di Hamas durante il rave nel deserto

Il ministro degli Esteri

Chiederò all'Egitto di mediare

Antonio Tajani

Sono convinto che oggi più che mai abbiamo bisogno di diplomazia culturale, quale strumento di distensione, quale strumento di pace. Lo stiamo vedendo in un Medio Oriente di nuovo in ebollizione a causa della recrudescenza del terrorismo folle di Hamas. Abbiamo sottolineato il diritto di Israele a esistere e a difendersi. Contiamo su vari Paesi della regione - come l'Arabia Saudita, la Giordania e l'Egitto, dove mi recherò in missione mercoledì - che certamente non vogliono un'estensione del conflitto.

A pagina 8

Cresce il bilancio dell'attacco di Hamas a Israele: 700 morti, di cui 260 in un rave party nel deserto. Decine gli ostaggi in mano ai terroristi, anche americani e tedeschi. Tel Aviv prepara l'invasione di Gaza e bombarda: 300 vittime. Gli Usa muovono le loro navi

Servizi da pag. 2 a pag. 11



Il segretario Landini condanna

Insulti Cgil alla premier

Principini a pagina 15



Oggi la visita di Mattarella

Sessanta anni fa la strage del Vajont

Bocca e Bartolomei alle pag. 16 e 17



Trapanese al Festival di Luce!

«Meravigliosa diversità»

Bogani a pagina 25

Crepe?

Se il problema è nelle fondazioni
CHIAMACI!

SYStob

SISTEMI DI CONSOLIDAMENTO
RIDARE SICUREZZA ALLA VOSTRA CASA
È IL NOSTRO OBIETTIVO.

Linea Tecnica SEMPRE ATTIVA

e-mail: info@systab.it - tel: 370 3379107 - 0521 1626033



Sopralluoghi e preventivi gratuiti

www.systab.it

BPER:
Banca

la Repubblica

BPER:
Banca

Fondatore *Eugenio Scalfari*



Direttore *Maurizio Molinari*

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Lunedì 9 ottobre 2023

Oggicon *Affari&Finanza*

Anno 107° 40 - In Italia € 1,70

ATTACCO A ISRAELE



Il dramma degli ostaggi

Giovani, anziani, bambini. Il ricatto di Hamas sulle vite dei civili rastrellati nel sabato di terrore. I morti sono 700 e 750 i dispersi. Scontri con Hezbollah al confine con il Libano e bombe sulla Striscia con 400 vittime. Portaerei Usa verso il Mediterraneo

Il commento

Se ci scopriamo tutti con Noa

di **Francesco Bei**

È un piccolo segnale di speranza, magari laterale in questa tragedia che ha colpito Israele, ma è importante segnalarlo. Come poche volte nella recente storia nazionale, le principali forze politiche italiane hanno messo da parte i loro distinguo per unirsi nella solidarietà. **a pagina 26**

L'analisi

L'Iran guida i nemici della pace

di **Tahar Ben Jelloun**

Hamas non aveva mai osato attaccare Israele con tanta forza, e per di più a sorpresa. Israele non aveva mai subito tante vittime per mano di Hamas. Hamas non era mai riuscito a catturare così tanti soldati israeliani - divenuti ostaggi da scambiare con centinaia, se non migliaia, di prigionieri palestinesi. **a pagina 27**

di **Rossella Tercatin**

GERUSALEMME — Non è finita, e non finirà per un tempo molto lungo. Mentre l'esercito israeliano è impegnato a bonificare il Sud del Paese dai terroristi di Hamas, a ricordare come la guerra che ha colpito il cuore di Israele sia solo all'inizio sono le immagini che rimbalzano su telefoni e televisori dello Stato ebraico che mostrano gli ostaggi israeliani a Gaza. **a pagina 2 a pagina 10**

Con servizi di **Castelletti Franceschini, Lucchini, Perilli Raineri e Tonacci**

All'interno

L'assalto scientifico al comando Sud che ha sbriciolato la difesa israeliana

di **Gianluca Di Feo**
a pagina 7

Il rave nel deserto, prima la musica poi l'orrore di centinaia di cadaveri

a pagina 4

La sfida per il potere dei jihadisti "Abu Mazen via da Ramallah"

di **Francesca Borri**
a pagina 8

I sauditi non cambiano i piani I negoziati di pace proseguono

di **Francesca Caferrì**
a pagina 10

Gitai: Peggio della guerra del '73 Bisogna convivere con i palestinesi

di **Marco Contini**
a pagina 13

Guerini: "Come con l'Ucraina il Pd è dalla parte giusta"

di **Tommaso Ciriaco**
a pagina 15

Il malessere dei giovani/2



La generazione dell'amore perduto

di **Maria Novella De Luca**
alle pagine 24 e 25

L'editoriale

Il Grande Freddo che incombe su Kiev

di **Ezio Mauro**

In anticipo sul clima meteorologico, che prolunga l'estate ben oltre i suoi confini, il clima politico ha fretta di archiviare la vecchia stagione. Proprio in questi giorni stiamo assistendo ai segnali diffusi che annunciano uno sbalzo nella temperatura della pubblica opinione in Europa e negli Stati Uniti. **a pagina 27**

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb. Post. Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via F. Agnoli, 8 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00 - Grecia € 3,50 - Croazia HR 22,80 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ



IL LAVORO
Disoccupazione e malattie ecco quel che resta dell'Iva
 VALENTINA PETRINI

LE IDEE
Visco, il tempo pieno e la scuola senza fondi
 MERIGIORGIO ODIFREDDI

«Sono in cassa integrazione da più di cinque anni, nel mentre mi hanno operato di tumore alla tiroide. Mi hanno distrutto la vita. Mi sento una nullità». Raffaele ha 53 anni. - PAGINA 18

Al termine della sua intervista di ieri al *Financial Times* il governatore della Banca d'Italia ha accennato a uno dei problemi della scuola italiana, lamentando il basso utilizzo del tempo pieno. - PAGINA 27

LA STAMPA
 LUNEDÌ 9 OTTOBRE 2023

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867
 1,70 € II ANNO 157 II N.277 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DC8-TD II www.lastampa.it **GNN**

L'ATTACCO TERRORISTA PROVOCA UN'ONDA DI DISTRUZIONI. STRAGE NEL DESERTO: 260 RAGAZZI UCCISI A UN RAVE PARTY

Massacro in Israele

Si temono oltre 1000 morti e 100 ostaggi, molti sono americani. Netanyahu: "Siamo in guerra"

LA GEOPOLITICA
ADESSO IL MONDO CHE CONOSCIAMO È DESTINATO ALLA DISSOLUZIONE
LUCLIA ANNUNZIATA

Voglio dire innanzitutto, prima di ogni altra parola, che Hamas ci sta regalando una delle peggiori pagine di sempre del conflitto Israele-Palestina, pur denso di stragi. Che sia il popolo palestinese a vendicarsi con gli strumenti del terrore, della violenza, della violazione delle donne, dei bambini, dei vecchi, rompendo lo spazio di ogni diritto umano, quello stesso diritto che ha sempre invocato per la propria difesa, è un atto indegno, repellente sul piano umano, che sporca la dignità delle stesse sofferenze dei palestinesi. Immagino che ci saranno discussioni in merito. Ma ora la parte più rilevante del nostro impegno - se ancora c'è spazio per qualcosa da fare - è guardare bene in quello che sta succedendo. Proviamo intanto a offrirvene subito una sintesi, cruda come gli avvenimenti.

CONTINUA A PAGINA 6



HAMAS CONDANNA GAZA A RESTARE UNA PRIGIONE

FRANCESCA MANNOCCHI
 A due giorni dall'attacco di Hamas, le domande guardano al futuro: quanto lunga, violenta e sanguinosa sarà la rappresaglia alle centinaia di morti, agli ostaggi trasferiti da Hamas nella Striscia di Gaza, agli incursori. - PAGINA 6

IL SONDAGGIO
Un altro giudice rilascia sei migranti Ma un italiano su due boccia i magistrati
 ALESSANDRA GHISLERI

Può sembrare impensabile che in un periodo così complicato come quello che stiamo vivendo nel nostro Paese esistano dei movimenti migratori di popolazioni che per diverse spinte legate alla lotta contro la fame o alle guerre o semplicemente per motivi politici si muovano verso l'Italia. Il nostro Paese rappresenta comunque, per chi decide di attraversare il Mediterraneo, una nazione ricca di occasioni. - PAGINA 13

L'ECONOMIA
La decisione del Cnel no al salario minimo
 DIPACO, CARRATELLI, GORIA

Secondo il Cnel il salario minimo non s'ha da fare. Meglio puntare «a valorizzare la via tradizionale», ossia la contrattazione collettiva. Parere che la responsabile lavoro del Pd Maria Cecilia Guerra giudica «un'occasione mancata». Intanto il governatore di Bankitalia Visco, intervistato da *Financial Times*, riconosce che «il governo Meloni ha fatto meglio di quanto in molti si attendevano, ma dovrebbe riconoscere che gli investitori internazionali hanno legittime preoccupazioni» sul Paese. - PAGINE 15-17

L'ANALISI
Non si vive in paradiso se intorno c'è l'inferno
 NATHALIE TOCCI

La parola più sentita nelle prime drammatiche ore dell'attacco brutale di Hamas è stata "sorpresa". Ma è sorprendente questa recrudescenza del conflitto? - PAGINA 27

GLI STATI UNITI
L'appoggio di Biden con armi e portaerei
 ALBERTO SIMONI

Washington invia il gruppo navale della USS Ford nel Mediterraneo orientale. Segno tangibile del sostegno "incrollabile" degli Stati Uniti ad Israele dopo i raid di Hamas. - PAGINA 7

LE INTERVISTE
Ebadi: l'Iran vuole Gerusalemme distrutta
 Francesca Paci

Renzi: colpo al disgelo con Bin Salman
 Francesco Olivo

LA TESTIMONIANZA
Noi civili nel mirino è il ritorno dei pogrom
 ELENA LOEWENTHAL

Parigi. Il Marais è animato come sempre. Tutto normale. Ad eccezione dei militari in tenuta mimetica che presidiano l'ingresso di sinagoghe e associazioni ebraiche. - PAGINA 8

IL COMMENTO
Come sempre pagano i lavoratori più deboli
 CHIARA SARACENO

Secondo il documento preparato dal Cnel in Italia non è necessario introdurre un salario minimo per legge. - PAGINA 27

NOBIS ASSICURAZIONI
L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE!
www.nobis.it

LA CULTURA
De Giovanni e gli scrittori che non possono sparire
 NADIA TERRANOVA

Che cos'è uno scrittore? La domanda è più interessante della risposta, e di risposte ce ne sono almeno quante gli scrittori. Da bambina non ero neppure sicura che esistessero davvero, questi scrittori, se non per il nome e cognome memorizzati dalle copertine dei romanzi amati. - PAGINA 28

L'AMBIENTE
Nel pianeta del Caldo Polare
 PETER WADHAMS

LA SCIENZA
Parmitano sogna ancora "Voglio andare sulla luna"
 ANTONIO LO CAMPO

«Se sogno di andare sulla Luna? Mentirei se dicessi di no». Luca Parmitano, 47 anni appena compiuti, astronauta italiano dell'Esca (l'Agenzia spaziale europea), è in piena forma. In questi giorni è in Italia per una breve tour tra le scuole e si racconta in un'intervista a *La Stampa*. - PAGINA 23



	<p>MARCHESINI</p> <p>«L'intelligenza artificiale ci farà crescere»</p> <p>di FRANCESCA GAMBARINI 13</p>		<p>DALMASSO/SATISPAY</p> <p>«Pagamenti e welfare L'hi tech italiano sbarca in Francia»</p> <p>di FABIO SOTTOCORNOLA 17</p>	<p>RISPARMIO</p> <p>Borsa, fondi, bond: battere il caro vita (e guadagnare)</p> <p>di PIEREMILIO GADDA 56</p>	
---	--	---	---	--	---

Risparmio, Mercato, Imprese

L'Economia

LUNEDÌ 9.10.2023 ANNO XXVII - N.38

economia.corriere.it

del **CORRIERE DELLA SERA**

IL MERCATO IN RITIRATA TANTE (TROPPE?) GARANZIE

L'ANOMALIA DELLO STATO BANCHIERE E CREDITORE

di FERRUCCIO DE BORTOLI

In un'intervista al Corriere, l'ex ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, ha richiamato l'attenzione sulle garanzie pubbliche per i debiti delle imprese, concesse nell'emergenza Covid. Quante sono? Tremonti ipotizza che si tratti di circa 300 miliardi. Una somma enorme, che con la crescita vorticoso dei tassi d'interesse e il rallentamento dell'economia, pesa come un'ombra inquietante sul futuro dei conti pubblici. Ovviamente si tratta soltanto di capitale garantito. Nessuno è in grado di ipotizzare quante garanzie verranno escuse pesando per cassa sul debito pubblico e, soprattutto, se la riserva accantonata dalle società a partecipazione statale sarà sufficiente a coprire gli esborsi.

La Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (NDef) non dedica all'argomento alcun reale approfondimento. La «diligenza del buon padre di famiglia», principio generale del diritto più volte evocato dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, dovrebbe indurci a ipotizzare l'evoluzione e a prepararci allo scenario peggiore. Invece il tema, non l'unico per la verità, si è inabissato nell'oceano della contabilità pubblica. Se la distrazione era giustificabile quando l'economia tirava (e di conseguenza si riducevano i rischi di insolvenza delle imprese) lo è assolutamente meno quando è in atto un rallentamento dell'economia.

CONTINUA A PAGINA 2

Con articoli di **Antonella Baccaro, Edoardo De Biasi, Dario Di Vico, Daniele Manca, Alberto Mingardi, Stefano Righi, Danilo Taino**
4, 7, 8, 18, 27



Tiziana e Lamberto Frescobaldi
FRESCOBALDI

«Le imprese di famiglia sono la forza del Made in Italy: pronti a investire 100 milioni»

di ALESSANDRA PUATO 10/11

Distribuito con il Corriere della Sera, non vendibile separatamente. Poste Italiane Sped. in A.P. D.L. 353/2003 conv. L.46/2004 art. 1, c.1 DCB Milano

DIAMO AI PROGETTI L'ECCELLENZA CHE MERITANO

La nuova **Residenza VerdeMiglio**, un elegante complesso di 54 appartamenti circondati da ampi spazi verdi e aree comuni, ha scelto il sistema **Ecodan MULTI** di Mitsubishi Electric. Una soluzione che combina in modo sinergico una **pompa di calore** con impianto multisplit ad aria per riscaldamento e raffrescamento, con un **impianto ad acqua** per riscaldamento e produzione di acqua calda sanitaria.

RESIDENZA VERDEMIGLIO
(RIMINI)



Mitsubishi Electric è sempre più coinvolta in prestigiosi e avveniristici progetti, grazie alla qualità delle sue soluzioni tecnologiche e ad un'ampia gamma di servizi dedicati pre e post vendita. Oggi è il partner ideale perché ha a cuore non solo il **rispetto ambientale**, ma anche il **risparmio energetico** che si traduce in una significativa riduzione dei consumi.

Mitsubishi Electric, il piacere del clima ideale.



Taranto - Spettacolo di musica e colori all'alba

Un'alba domenicale di musica e bellezza, quella vissuta pochi minuti fa nell'area portuale di Taranto ove si è tenuto il concerto di Diodato. Si concludono così i Taranto Port Days, la manifestazione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio - Porto di Taranto (AdSPMI) affiancata nell'organizzazione dalla Jonian Dolphin Conservation (JDC); l'iniziativa ha goduto del patrocinio del Comune di Taranto e rientra negli Italian Port Days promossi a livello nazionale da **Assoporti**. Antonio Diodato, in arte Diodato, ama la sua città ove torna ad esibirsi sempre con trasporto ed emozione. Insieme agli spettatori assiepati già dalle sei del mattino per ascoltarlo, ha invitato tutti "ad accogliere il sole" con un intermezzo strumentale che ha donato magia ad un'aurora dai colori mozzafiato. L'evento musicale conclusivo del Taranto Port Days 2023 è stato gratuito e sold out. Mare piatto e vento fermo, per ascoltare Diodato è arrivata anche gente in canoa.



First Online

Primo Piano

Porto di Gioia Tauro a rischio per le norme anti-CO2. Appello alla Ue per una deroga da gennaio 2024

Le navi porta container nel porto calabrese sarebbero penalizzate dalle norme antinquinamento del Mediterraneo. Difficile trattativa a Bruxelles. Gilberto Pichetto Fratin il 16 ottobre alla riunione dei ministri dell'Ambiente europei a Bruxelles dovrebbe chiedere ed ottenere una deroga alla direttiva europea sulle emissioni di CO2 delle navi. La direttiva entrerà in vigore il 1 gennaio 2024 e prevede l'applicazione degli scambi di emissioni Ets (un tetto massimo alle emissioni consentite) per le navi con stazza di 5 mila tonnellate. Perché la deroga deve essere chiesta dal ministro italiano? Perché il porto di Gioia Tauro rischia di chiudere e la Calabria ieri si è affidata a Pichetto Fratin per scongiurare un altro dramma economico nel Mezzogiorno. Lo ha fatto direttamente il Presidente della Regione Roberto Occhiuto pressato da sindacati ed organizzazioni imprenditoriali. "Con questa direttiva l'Ue crea, all'interno dell'area mediterranea, porti di serie A e porti di serie B, e la cosa curiosa è che quelli che rischiano di essere declassati sono tutti scali europei, mentre quelli che si avvantaggeranno di questa situazione sono tutti nordafricani" ha detto. Gioia Tauro è il principale porto italiano di trasbordo merci. Vi lavorano più di 4 mila persone e la tassa sulle emissioni lo penalizzerebbe per mancati approdi. Gioia Tauro porto strategico per l'Italia il Mediterraneo dal 1 gennaio prossimo è zona di controllo delle emissioni di ossidi di zolfo e di polveri sottili nocive. Gli ossidi di zolfo sono prodotti dai gas di scarico delle navi porta container e inquinano. La normativa riguarda i porti dell'Ue e le rotte potrebbero spostarsi verso i porti del Nord Africa. Avremmo in poco tempo lo spostamento dei traffici commerciali verso aree che non sono soggette alla direttiva, dice **Assoport**. È stato calcolato che una nave in arrivo dall'Oriente pagherà la tassa al 50% per la rotta fino all'Italia (Gioia Tauro, almeno) e il 100% per la destinazione finale in un porto dell'Europa. La tutela dell'ambiente e del Mediterraneo vanno bene, ma quale armatore non dirotterà le proprie navi lontane dai porti Ue? E le merci trasbordate fuori dall'Italia quanto costeranno di più? Per la Commissione Ue non ci sono rischi. L'Ets marittimo è criticato per essere un sistema per tassare le emissioni di CO2, si fa un danno a tutta l'Europa, dicono gli oppositori. Dietro la normativa si intravedono posizioni ideologiche, ma la realtà è che diventa sempre più difficile conciliare esigenze ambientali con commerci ed affari. Il modo in cui è stata concepita la norma è tale da rendere molto più vantaggioso per una compagnia di navigazione effettuare le operazioni di trasbordo dei container nei porti del Nord Africa, anziché in quelli italiani. La missione del ministro italiano dell'Ambiente la settimana prossima non è facile anche perché la direttiva ha avuto una lunga fase preparatoria. Da Bruxelles, intanto, un portavoce della Commissione ha precisato che nel testo c'è una "misura anti-evasione specifica, per affrontare



Le navi porta container nel porto calabrese sarebbero penalizzate dalle norme antinquinamento del Mediterraneo. Difficile trattativa a Bruxelles. Gilberto Pichetto Fratin il 16 ottobre alla riunione dei ministri dell'Ambiente europei a Bruxelles dovrebbe chiedere ed ottenere una deroga alla direttiva europea sulle emissioni di CO2 delle navi. La direttiva entrerà in vigore il 1 gennaio 2024 e prevede l'applicazione degli scambi di emissioni Ets (un tetto massimo alle emissioni consentite) per le navi con stazza di 5 mila tonnellate. Perché la deroga deve essere chiesta dal ministro italiano? Perché il porto di Gioia Tauro rischia di chiudere e la Calabria ieri si è affidata a Pichetto Fratin per scongiurare un altro dramma economico nel Mezzogiorno. Lo ha fatto direttamente il Presidente della Regione Roberto Occhiuto pressato da sindacati ed organizzazioni imprenditoriali. "Con questa direttiva l'Ue crea, all'interno dell'area mediterranea, porti di serie A e porti di serie B, e la cosa curiosa è che quelli che rischiano di essere declassati sono tutti scali europei, mentre quelli che si avvantaggeranno di questa situazione sono tutti nordafricani" ha detto. Gioia Tauro è il principale porto italiano di trasbordo merci. Vi lavorano più di 4 mila persone e la tassa sulle emissioni lo penalizzerebbe per mancati approdi. Gioia Tauro porto strategico per l'Italia il Mediterraneo dal 1 gennaio prossimo è zona di controllo delle emissioni di ossidi di zolfo e di polveri sottili nocive. Gli ossidi di zolfo sono prodotti dai gas di scarico delle navi porta container e inquinano. La normativa riguarda i porti dell'Ue e le rotte potrebbero spostarsi verso i porti del Nord Africa. Avremmo in poco tempo lo spostamento dei traffici commerciali verso aree che non sono soggette alla direttiva, dice Assoport. È stato calcolato che una nave in arrivo dall'Oriente pagherà la tassa al 50% per la rotta fino all'Italia (Gioia Tauro, almeno) e il 100% per la destinazione finale in un porto dell'Europa. La tutela dell'ambiente e del Mediterraneo vanno bene, ma quale

First Online

Primo Piano

il rischio di delocalizzazione delle attività di trasbordo dai porti di trasbordo di container dell'Ue ai porti limitrofi extra-Ue". Se dovesse accadere la Commissione riesaminerà il provvedimento. Nato a Pomigliano d'Arco (NA) è laureato in Scienze Politiche. Giornalista, ha iniziato l'attività negli anni '80. Ha lavorato per l'Unità, Paese Sera, Il Mattino, Libero, Il Denaro, il Riformista, EspressoSud. Nella lunga carriera si è occupato di energia, ambiente, economia, Mezzogiorno. È stato direttore di periodici locali ed account manager in Eni e Italgas SpA. È stato membro eletto di Comitati paritetici, Commissioni di energia, ambiente, sviluppo industriale. Già consigliere nazionale dell'Ordine dei Giornalisti e della Federazione Relazioni Pubbliche (Ferpi) è membro della Federazione Italiana Media Ambientali (FIMA) e della Free Lance International Press (Flip). E' autore di "Mezzogiorno in bianco e nero" (Edizioni Orizzonti Meridionali). Ha vinto il Premio giornalistico "Calabria '79" e il Premio "Nadia Toffa" edizione 2022. Scrive per FIRSTonline e collabora con HumaneWorldMagazine, ItaliaNotizie24 e TuttiEuropaVentitrenta.

Noi Notizie

Primo Piano

Si concludono i Taranto Port Days "Con una domenica davvero speciale"

Di seguito il comunicato: Con una domenica davvero speciale si concludono i Taranto Port Days, la manifestazione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio - Porto di Taranto (AdSPMI) affiancata nell'organizzazione dalla Jonian Dolphin Conservation (JDC); l'iniziativa gode del patrocinio del Comune di Taranto e rientra negli Italian Port Days promossi a livello nazionale da **Assoport**. Al porto la giornata inizierà molto presto con il concerto all'alba, un appuntamento ormai tradizionale per questa importante manifestazione: quest'anno i Taranto Port Days ospitano l'attesissima performance del famoso cantautore Diodato che torna ad esibirsi nella sua Taranto, una grande esclusiva TPD2023; l'evento gratuito è sold out e, per motivi di sicurezza, l'accesso all'area sarà consentito solo ed esclusivamente ai possessori di accredito effettuato online su EventBrite. Già alle 9 nello sport village allestito da Decathlon ci sarà una lezione di yoga che, per tutta la mattinata, sarà seguita da attività sportive ludico ricreative a favore di tutti i visitatori. Tra queste, il laboratorio circense e lo spettacolo di bolle a cura del Circo Laboratorio Nomade e i reading per bambini presso lo stand del Port Village allestito dalla Biblioteca Acclavio del Comune di Taranto. Anche domenica mattina, infatti, a partire dalle ore 9.00 il porto si apre alla città per farsi conoscere dalla sua comunità: durante i Taranto Port Days l'accesso all'area portuale è gratuito, come la partecipazione alle numerose iniziative e manifestazioni; tra queste anche le visite al porto via mare con i catamarani della JDC; si può percorrere l'ampia area con stand in cui Istituzioni ed operatori privati illustrano ai visitatori le attività ed iniziative che si svolgono nel porto, sul mare, anche esponendo mezzi nautici e dispositivi, nonché visitare la mostra immersiva "Visioni Liquide", un viaggio immaginifico alla scoperta dei mestieri del porto. Alle 10.30 nello spazio coperto si terrà un momento di approfondimento interamente dedicato all'universo Donna, "BET WE CAN! Cerchio di donne che amano il mare": per una precisa scelta dell'organizzazione, nei panel di tutti i convegni dei TPD2023 moderatori e relatori sono stati equamente suddivisi tra i due generi, in linea con l'iniziativa a "No Women No Panel - Senza donne non se ne parla" promossa dalle AdSP nazionali e da **Assoport** quale strategia collaborativa volta alla promozione della partecipazione equilibrata e plurale negli eventi di comunicazione. Gran finale dei TPD2023 - ore 11.30 - con l'evento conclusivo del Progetto transfrontaliero "BioTourS" - acronimo di BIOdiversity and TOURism Strategy to protect cetaceans - che con le sue attività ha interessato cinque città costiere: oltre Taranto, ove ha sede la capofila Jonian Dolphin Conservation, Bari e Termoli in Italia, Cattaro in Montenegro e Valona in Albania; obiettivo principale del progetto è stato "esportare" in queste zone le buone pratiche della JDC per un turismo sostenibile e rispettoso dell'ecosistema marino; il progetto è stato realizzato nell'ambito



Di seguito il comunicato: Con una domenica davvero speciale si concludono i Taranto Port Days, la manifestazione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio - Porto di Taranto (AdSPMI) affiancata nell'organizzazione dalla Jonian Dolphin Conservation (JDC); l'iniziativa gode del patrocinio del Comune di Taranto e rientra negli Italian Port Days promossi a livello nazionale da Assoport. Al porto la giornata inizierà molto presto con il concerto all'alba, un appuntamento ormai tradizionale per questa importante manifestazione: quest'anno i Taranto Port Days ospitano l'attesissima performance del famoso cantautore Diodato che torna ad esibirsi nella sua Taranto, una grande esclusiva TPD2023; l'evento gratuito è sold out e, per motivi di sicurezza, l'accesso all'area sarà consentito solo ed esclusivamente ai possessori di accredito effettuato online su EventBrite. Già alle 9 nello sport village allestito da Decathlon ci sarà una lezione di yoga che, per tutta la mattinata, sarà seguita da attività sportive ludico ricreative a favore di tutti i visitatori. Tra queste, il laboratorio circense e lo spettacolo di bolle a cura del Circo Laboratorio Nomade e i reading per bambini presso lo stand del Port Village allestito dalla Biblioteca Acclavio del Comune di Taranto. Anche domenica mattina, infatti, a partire dalle ore 9.00 il porto si apre alla città per farsi conoscere dalla sua comunità: durante i Taranto Port Days l'accesso all'area portuale è gratuito, come la partecipazione alle numerose iniziative e manifestazioni; tra queste anche le visite al porto via mare con i catamarani della JDC; si può percorrere l'ampia area con stand in cui Istituzioni ed operatori privati illustrano ai visitatori le attività ed iniziative che si svolgono nel porto, sul mare, anche esponendo mezzi nautici e dispositivi, nonché visitare la mostra immersiva "Visioni Liquide", un viaggio immaginifico alla scoperta dei mestieri del porto. Alle 10.30 nello spazio coperto si terrà un momento di approfondimento interamente dedicato all'universo Donna.

Noi Notizie

Primo Piano

del programma Interreg IPA CBC Italia-Albania-Montenegro, cofinanziato dall'Unione Europea e gestito dalla Regione Puglia con la partecipazione del Molise, Albania e Montenegro. Sarà l'atto conclusivo dei Taranto Port Days che, alle ore 14.00 di domenica 8 ottobre, termineranno le proprie attività. Taranto Port Days 2023 è sostenuto da SIR - Servizi industriali, SJS Engineering e YILPORT - San Cataldo Container Terminal; si ringraziano Rimorchiatori Napoletani srl, Fondazione Taranto25, Studio Gaudio Recording e Strumentimusicali.net; partner tecnici della manifestazione sono Decathlon ed Ecotaras.

Shipping Italy

Trieste

Marter Neri e Compagnia Portuale Monfalcone verso la fusione entro l'anno

La società terminalistica risultante chiederà una concessione trentennale e pensa a catturare anche traffici automotive a Koper 8 Ottobre 2023 Le società terminalistiche Marter Neri e Compagnia Portuale Monfalcone, entrambe controllate da F2i Holding Portuale, verranno fuse in un'unica entità aziendale entro fine anno. Lo ha confermato, secondo quanto riportato da Il Piccolo, l'amministratore delegato Gian Carlo Russo, spiegando che in Alto Adriatico il business nel 2023 sta andando bene: "Come holding portuale abbiamo registrato a settembre un +8% sui volumi, con la movimentazione di complessivi 2,2 milioni di tonnellate di merci da inizio anno" ha affermato il manager. Le merci movimentate sono le più disparate ma si tratta soprattutto di cellulosa e di prodotti siderurgici e quest'anno una spinta alla crescita dei traffici è arrivata dall'austriaca Voestalpine, azienda cliente acquisita lo scorso anno e che ha portato a Porto Rosega le navi più grandi di sempre, contribuendo all'incremento di traffici con la movimentazione in particolare di bricchette. Russo ha confermato che Fhp guarda a un "potenziamento dal punto di vista infrastrutturale", ovviamente per il bacino di competenza e alla luce anche della razionalizzazione in corso con l'inserimento della nuova viabilità in fieri a Portorosega e, soprattutto, del layout vigente battezzato a gennaio, al termine della partita sulle concessioni, che ha districato i nodi sugli spazi tra i vari operatori insediati. "Guardiamo con interesse a quello che sta accadendo a Portorosega" ha aggiunto ancora Russo, ricordando i tanti (35) milioni di euro piovuti da Roma attraverso il Fiar (Fondo per le infrastrutture ad alto rendimento), istituito dalla legge di bilancio 2023, rivolti per due terzi all'ammodernamento e sviluppo tecnologico del tracciato ferroviario dalla stazione allo scalo, per otto chilometri circa. "Valutiamo - prosegue Russo - uno sviluppo ch'è strettamente legato alla fusione di due imprese esistenti, MarterNeri e Compagnia portuale". Fhp intende provvedere alla riunificazione delle aree», con un Pef (piano economico finanziario) da 33milioni. Russo parla di "investimenti programmati relativi all'allungamento dei binari sul piazzale siderurgico di Cpm, dove vengono stoccate le rinfuse, alla realizzazione di un gate autonomo di Fhp e all'acquisto di attrezzature strategiche". In cambio di fronte a queste promesse d'investimento la port authority presieduta da **Zeno D'Agostino** si troverà la richiesta di una concessione trentennale (quella vigente è valevole per 12 anni dalle assegnazioni). La prospettiva, dopo la fusione, è di una pianta organica articolata sulle 130 unità. "La fusione -sottolinea Russo a Il Piccolo - è un progetto molto ambizioso, con investimenti importanti sugli adeguamenti strutturali e pure sullo sviluppo merceologico. Per la ricerca di nuove merci da movimentare, per esempio guardando al settore automotive nell'ambito di competenza, alla luce pure della situazione in cui versa Capodistria". N.C.



La società terminalistica risultante chiederà una concessione trentennale e pensa a catturare anche traffici automotive a Koper 8 Ottobre 2023 Le società terminalistiche Marter Neri e Compagnia Portuale Monfalcone, entrambe controllate da F2i Holding Portuale, verranno fuse in un'unica entità aziendale entro fine anno. Lo ha confermato, secondo quanto riportato da Il Piccolo, l'amministratore delegato Gian Carlo Russo, spiegando che in Alto Adriatico il business nel 2023 sta andando bene: "Come holding portuale abbiamo registrato a settembre un +8% sui volumi, con la movimentazione di complessivi 2,2 milioni di tonnellate di merci da inizio anno" ha affermato il manager. Le merci movimentate sono le più disparate ma si tratta soprattutto di cellulosa e di prodotti siderurgici e quest'anno una spinta alla crescita dei traffici è arrivata dall'austriaca Voestalpine, azienda cliente acquisita lo scorso anno e che ha portato a Porto Rosega le navi più grandi di sempre, contribuendo all'incremento di traffici con la movimentazione in particolare di bricchette. Russo ha confermato che Fhp guarda a un "potenziamento dal punto di vista infrastrutturale", ovviamente per il bacino di competenza e alla luce anche della razionalizzazione in corso con l'inserimento della nuova viabilità in fieri a Portorosega e, soprattutto, del layout vigente battezzato a gennaio, al termine della partita sulle concessioni, che ha districato i nodi sugli spazi tra i vari operatori insediati. "Guardiamo con interesse a quello che sta accadendo a Portorosega" ha aggiunto ancora Russo, ricordando i tanti (35) milioni di euro piovuti da Roma attraverso il Fiar (Fondo per le infrastrutture ad alto rendimento), istituito dalla legge di bilancio 2023, rivolti per due terzi all'ammodernamento e sviluppo tecnologico del tracciato ferroviario dalla stazione allo scalo, per otto chilometri circa. "Valutiamo - prosegue Russo - uno sviluppo ch'è strettamente legato alla fusione di due imprese esistenti, MarterNeri e Compagnia portuale". Fhp intende provvedere

Shipping Italy

Venezia

Doppio contratto a Stemar per mezzi nautici di Arpa Veneto

La commessa ha un valore complessivo di 773mila euro 8 Ottobre 2023 Il cantiere Stemar Composite Technology Srl di Narni, in provincia di Terni, si è aggiudicato la costruzione di due mezzi nautici destinati a essere utilizzati da Arpa Veneto per attività di campionamento, monitoraggio e ricerca scientifica, il primo nella darsena di **Venezia** e il secondo sul Lago di Garda. L'azienda umbra, che ha avuto la meglio su Med Spa, collega di Cervia che pure ha partecipato alla gara, ha ottenuto il contratto con una offerta da 773mila euro, sugli 845mila circa posti a base di gara. Nel capitolato tecnico si precisa che i due mezzi, monoscafo e adibiti alla navigazione entro 12 miglia dalla costa, dovranno avere lunghezza minima di 11 metri e massima di 12, larghezza tra i 3 e i 3,5 metri, essere in grado di imbarcare almeno 8 persone e avere una autonomia almeno 200 miglia nautiche. Scafo, coperta e sovrastruttura dovranno essere realizzate in vetroresina e, chiarisce ancora il documento, i mezzi dovranno essere dipinti di colore bianco (e con vernice antivegetativa nera sotto la linea di galleggiamento). F.M.

Shipping Italy

Doppio contratto a Stemar per mezzi nautici di Arpa Veneto



10/08/2023 07:18 Nicola Capuzzo

La commessa ha un valore complessivo di 773mila euro 8 Ottobre 2023 Il cantiere Stemar Composite Technology Srl di Narni, in provincia di Terni, si è aggiudicato la costruzione di due mezzi nautici destinati a essere utilizzati da Arpa Veneto per attività di campionamento, monitoraggio e ricerca scientifica, il primo nella darsena di Venezia e il secondo sul Lago di Garda. L'azienda umbra, che ha avuto la meglio su Med Spa, collega di Cervia che pure ha partecipato alla gara, ha ottenuto il contratto con una offerta da 773mila euro, sugli 845mila circa posti a base di gara. Nel capitolato tecnico si precisa che i due mezzi, monoscafo e adibiti alla navigazione entro 12 miglia dalla costa, dovranno avere lunghezza minima di 11 metri e massima di 12, larghezza tra i 3 e i 3,5 metri, essere in grado di imbarcare almeno 8 persone e avere una autonomia almeno 200 miglia nautiche. Scafo, coperta e sovrastruttura dovranno essere realizzate in vetroresina e, chiarisce ancora il documento, i mezzi dovranno essere dipinti di colore bianco (e con vernice antivegetativa nera sotto la linea di galleggiamento). F.M.

Shipping Italy

Genova, Voltri

Accessi in porto: il grido disperato di un provveditore di bordo contro la burocrazia

Contributo a metà fra l'ironico e il disperato da parte di un operatore livornese alle prese con continue complicazioni 8 Ottobre 2023 Il mondo parallelo alla realtà produttiva: come far passare la pericolosa voglia di lavorare Da quasi cinquant'anni svolgo con discreto profitto un'attività che fu divertente oltre che redditizia, che mi ha permesso di campare, tirando su una squadra motivata e riconosciuta eccellente. Lavoro in ogni porto d'Italia, in diversi porti del Mediterraneo, alcuni sull'oceano e non avevo mai desiderato di smetter di lavorare, malgrado l'età, fino ad alcuni anni or sono quando, con un'ossessiva capacità di impedimento degne di migliori cause, le parti burocratiche di chi lucra sul mio lavoro hanno iniziato a rendere faticosa ed incerta ogni cosa, ogni operazione, ogni momento produttivo. Svolgo il lavoro di provveditore di bordo e rifornisco navi secondo le loro necessità; da alcuni anni il microscopico insignificante tragitto tra l'ingresso del porto e la banchina dove ormeggiano le navi è finito sotto il controllo delle Port Authority e, a cascata, dei terminal merci, e poi anche delle stazioni passeggeri, prima o poi anche di altri; ognuno di questi soggetti. Ognun per se, emana disposizioni restrittive incoerenti tra loro (spesso in contrasto con l'intelligenza) che causano ore di lavoro perso ad "attendere" a papelli di inutilità conclamata. Per il permesso di accesso ai porti ministeriale (che diverse Autorità portuali non riconoscono per "concedere" l'accesso in porto!) devo produrre una documentazione più che completa; con questo documento in mano posso provare a entrare in ogni singolo porto d'Italia: di solito non basta. Alcuni porti, porticcioli e terminal, invocando il fatto di essere "privati", impongono procedure di accesso e gabelle, a volte tempi di attesa di 10-12 ore come per esempio il terminal containers di **Voltri**. Per inciso sono privati un paio di p, sono concessioni dal pubblico al privato di pezzi di porti costruiti con le tasse dei miei bisnonni, nonni, padre e mie, e in esse il privato ha dei doveri ai quali si sottrae, primo fra tutti quello di non ostacolare il lavoro di terzi. Per esempio per entrare a Genova a me servono 3 permessi indipendenti dal mio permesso nazionale, un pizzino locale insomma, un permesso per entrare in porto, uno per entrare ai bacini, uno a parte per l'auto e ringrazio Dio che il loro sistema funziona! Invece da alcuni giorni una Autorità portuale mi chiede il "background" di tutto il mio personale prima o poi qualcuno capirà che la privacy vien violata costituendo un indebito database, quindi andrà fatta sottoscrivere ad ognuno "dei miei" una dichiarazione ad hoc da inserire nel loro sistema. L'identica Autorità portuale non si accorge però del fatto che manca nel loro complicato sistema la casella "nazionalità" quindi per due miei dipendenti italiani, seppure nati all'estero, devo produrre un certificato di nazionalità (manco sapevo che esistesse, credevo fosse uno scherzo!). Quanto descritto sopra si ripete, più o



Contributo a metà fra l'ironico e il disperato da parte di un operatore livornese alle prese con continue complicazioni 8 Ottobre 2023 Il mondo parallelo alla realtà produttiva: come far passare la pericolosa voglia di lavorare Da quasi cinquant'anni svolgo con discreto profitto un'attività che fu divertente oltre che redditizia, che mi ha permesso di campare, tirando su una squadra motivata e riconosciuta eccellente. Lavoro in ogni porto d'Italia, in diversi porti del Mediterraneo, alcuni sull'oceano e non avevo mai desiderato di smetter di lavorare, malgrado l'età, fino ad alcuni anni or sono quando, con un'ossessiva capacità di impedimento degne di migliori cause, le parti burocratiche di chi lucra sul mio lavoro hanno iniziato a rendere faticosa ed incerta ogni cosa, ogni operazione, ogni momento produttivo. Svolgo il lavoro di provveditore di bordo e rifornisco navi secondo le loro necessità; da alcuni anni il microscopico insignificante tragitto tra l'ingresso del porto e la banchina dove ormeggiano le navi è finito sotto il controllo delle Port Authority e, a cascata, dei terminal merci, e poi anche delle stazioni passeggeri, prima o poi anche di altri; ognuno di questi soggetti. Ognun per se, emana disposizioni restrittive incoerenti tra loro (spesso in contrasto con l'intelligenza) che causano ore di lavoro perso ad "attendere" a papelli di inutilità conclamata. Per il permesso di accesso ai porti ministeriale (che diverse Autorità portuali non riconoscono per "concedere" l'accesso in porto!) devo produrre una documentazione più che completa; con questo documento in mano posso provare a entrare in ogni singolo porto d'Italia: di solito non basta. Alcuni porti, porticcioli e terminal, invocando il fatto di essere "privati", impongono procedure di accesso e gabelle, a volte tempi di attesa di 10-12 ore come per esempio il terminal containers di Voltri. Per inciso sono privati un paio di p, sono concessioni dal pubblico al privato di pezzi di porti costruiti con le tasse dei miei bisnonni, nonni, padre e mie, e in esse il privato ha dei doveri ai quali si

Shipping Italy

Genova, Voltri

meno, per ogni realtà portuale nella quale si creano o tutelano mediante complicazioni capziose poltrone in se inutili e alla luce dei fatti dannose allo svolgimento del lavoro imprenditoriale: quel lavoro che paga in tasse il mantenimento della cadrega loro, incuranti dei danni che causano. Per assoluta lealtà e onestà do contestualmente atto ad alcune persone impiegate in diverse Autorità portuali dell'impegno profuso ad arginare la stupidità della burocrazia con ingegno e allegra volontà di porre rimedio. Omissis i commenti, mi limito a esprimere le perplessità come di sopra anche perché non ne ho più per molto di far questa vita, a breve dichiarerò forfait per vecchiaia e poi mi copro col mantello il capo eccetera. Pensavo però che per lasciare la mia azienda in condizione di far fronte a questa serie infinita di fogli, foglietti, fogliettini, spiegazioni, impicci, follie e devastazione intellettuale ho deciso di mettere una inserzione su "trovalavoro". CERCASI ADDETTO ALLE ROTTURE DI C Si richiede esperienza, pazienza, capacità di vaticinio, intuito burocratese e molta, molta fantasia.

Cronaca di Ravenna

Ravenna

La Pallavicini 22 Art Gallery ha inaugurato la mostra "Battiti per minuto" di Alessandra Rota

L'assessore Sbaraglia, esperti e artisti hanno partecipato all'apertura dell'esposizione, che proseguirà fino al 22 ottobre - Si sono avvicendati fino a tarda ora i visitatori intervenuti alla personale di Alessandra Rota Battiti per minuto che si è inaugurata sabato 7 ottobre alle ore 18.30 presso lo spazio espositivo Pallavicini 22 Art Gallery, alla presenza dell'assessore alla Cultura e al Mosaico del Comune di Ravenna, Fabio Sbaraglia, di storici dell'arte, di galleristi e di molti artisti del mosaico contemporaneo di scuola ravennate. La mostra, a cura di Roberto Pagnani e Claudia Agrioli, rimarrà allestita fino a domenica 22 ottobre e sarà aperta al pubblico da martedì a domenica dalle 16 alle 19. Ingresso libero. Il 14 ottobre, in occasione dell'apertura della VIII edizione della Biennale di Mosaico Contemporaneo di Ravenna e della Notte d'Oro, la chiusura sarà posticipata alle 21. L'inaugurazione della mostra rientra nel programma della IXX Edizione della Giornata del Contemporaneo, promossa da AMACI - Associazione dei Musei d'Arte Contemporanea Italiani. L'evento, promosso e organizzato da CARP Associazione di Promozione Sociale in collaborazione con lo Spazio Espositivo Pallavicini 22 Art Gallery e con l'Archivio Collezione Ghigi-Pagnani, si avvale del patrocinio dell'Assemblea legislativa Regione Emilia Romagna, del Comune di Ravenna Assessorato Cultura e Mosaico, dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna, dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale** e del sostegno di BCC Ravennate Forlivese e Imolese, Gruppo SAPIR SpA Ravenna, Darsenale - Bizantina Brew Pub Ravenna. © copyright la Cronaca di Ravenna.



Agenparl

Salerno

Accredito stampa sbarco migranti al porto di Salerno lunedì 9 ottobre 2023.

(AGENPARL) - dom 08 ottobre 2023 Prefettura di Salerno Ufficio Territoriale In relazione allo sbarco di migranti previsto nella giornata di domani, 9 ottobre 2023 presso il porto di Salerno (Molo Manfredi), si rappresenta che la nave attraccherà presumibilmente alle ore 7.00 e che gli organi di informazione potranno accedere alla banchina previa esibizione del documento di riconoscimento e del tesserino comprovante l'iscrizione all'Ordine dei Giornalisti. Si evidenzia la necessità di effettuare riprese fotografiche e registrazioni.



Salerno Today

Salerno

Sbarco a Salerno: tutto pronto per l'approdo dei 258 migranti tratti in salvo dalla Geo Barents

Al Molo Manfredi attraccherà la nave con 258 migranti partiti dalla coste libiche e tratti in salvo dalla Geo Barents di Medici Senza Frontiere. Ascolta questo articolo ora... E' previsto per domani mattina, 9 ottobre 2023, alle ore 7, il 32° sbarco, presso il porto di Salerno (Molo Manfredi). Si tratta della nave con 258 migranti partiti dalla coste libiche e tratti in salvo dalla Geo Barents di Medici Senza Frontiere. Gli stranieri si trovavano su due imbarcazioni di legno "inadeguate alla navigazione". I migranti saranno condotti nel centro di prima accoglienza di via dei Carrari della zona industriale, per l'identificazione e i controlli sanitari, prima di essere smistati nei centri di accoglienza di destinazione.



Salerno Today

Sbarco a Salerno: tutto pronto per l'approdo dei 258 migranti tratti in salvo dalla Geo Barents



10/08/2023 12:26 Marilia Parente

Al Molo Manfredi attraccherà la nave con 258 migranti partiti dalla coste libiche e tratti in salvo dalla Geo Barents di Medici Senza Frontiere. Ascolta questo articolo ora... E' previsto per domani mattina, 9 ottobre 2023, alle ore 7, il 32° sbarco, presso il porto di Salerno (Molo Manfredi). Si tratta della nave con 258 migranti partiti dalla coste libiche e tratti in salvo dalla Geo Barents di Medici Senza Frontiere. Gli stranieri si trovavano su due imbarcazioni di legno "inadeguate alla navigazione". I migranti saranno condotti nel centro di prima accoglienza di via dei Carrari della zona industriale, per l'identificazione e i controlli sanitari, prima di essere smistati nei centri di accoglienza di destinazione.

Brindisi Report

Brindisi

Assemblea pubblica su deposito Edison: proseguono le adesioni

Si terrà giovedì 12 ottobre, a partire dalle ore 18 sulla scalinata Virgilio. Registrata anche la partecipazione della lista "Roberto Fusco sindaco"

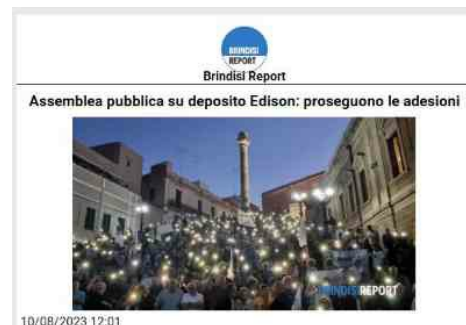
BRINDISI - Dopo che il Movimento 5 Stelle e Sinistra Italiana, proseguono le adesioni alla manifestazione per parlare del progetto Edison di un deposito di Gnl nel **porto** di **Brindisi**. L'assemblea pubblica, organizzata dalle associazioni ambientaliste, si terrà giovedì 12 ottobre, alle ore 18, ai piedi della scalinata Virgilio. Sono stati invitati a partecipare anche il sindaco del capoluogo

Marchionna, il presidente della Provincia Matarrelli, il governatore Emiliano e il deputato D'Attis. L'evento è organizzato da: Italia Nostra, Legambiente, Wwf

Brindisi, Medicina Democratica, Cgil **Brindisi**, Fondazione "Tonino di Giulio", Forum Ambiente Salute e Sviluppo, Salute Pubblica, No al Carbone, Anpi, Associazione Di Vittorio, Arci, Emergency gruppo provinciale **Brindisi**. Oggi,

domenica 8 ottobre, a pochi giorni dalla manifestazione, arriva la nota della lista " Roberto Fusco sindaco " - siglata dal consigliere comunale Diego Rachiero - che, "in continuità con tutte le iniziative sino ad oggi condivise, aderisce all'iniziativa", si legge. Prosegue il comunicato: "Una assemblea pubblica, se possibile, ancora più estesa delle ultime adunanze, impreziosita dalla possibile partecipazione delle

massime istituzioni locali. Un'altra importante occasione per reclamare lo sviluppo di un territorio e l'identità di una città che nessun beneficio potrebbe avere da un deposito costiero di Gnl insediato in uno dei punti più belli e strategici del nostro meraviglioso **porto**". E ancora: "Nelle giornate in cui si discute della candidatura della 'Via Appia regina viarum' come patrimonio mondiale dell'Unesco e del ruolo fondamentale di **Brindisi** per tale infrastruttura, l'idea dell'ennesimo colosso energetico piazzato nel nostro territorio appare ancora più inaccettabile".



Si terrà giovedì 12 ottobre, a partire dalle ore 18 sulla scalinata Virgilio. Registrata anche la partecipazione della lista "Roberto Fusco sindaco" BRINDISI - Dopo che il Movimento 5 Stelle e Sinistra Italiana, proseguono le adesioni alla manifestazione per parlare del progetto Edison di un deposito di Gnl nel porto di Brindisi. L'assemblea pubblica, organizzata dalle associazioni ambientaliste, si terrà giovedì 12 ottobre, alle ore 18, ai piedi della scalinata Virgilio. Sono stati invitati a partecipare anche il sindaco del capoluogo Marchionna, il presidente della Provincia Matarrelli, il governatore Emiliano e il deputato D'Attis. L'evento è organizzato da: Italia Nostra, Legambiente, Wwf Brindisi, Medicina Democratica, Cgil Brindisi, Fondazione "Tonino di Giulio", Forum Ambiente Salute e Sviluppo, Salute Pubblica, No al Carbone, Anpi, Associazione Di Vittorio, Arci, Emergency gruppo provinciale "Brindisi Oggi", domenica 8 ottobre, a pochi giorni dalla manifestazione, arriva la nota della lista " Roberto Fusco sindaco " - siglata dal consigliere comunale Diego Rachiero - che, "in continuità con tutte le iniziative sino ad oggi condivise, aderisce all'iniziativa", si legge. Prosegue il comunicato: "Una assemblea pubblica, se possibile, ancora più estesa delle ultime adunanze, impreziosita dalla possibile partecipazione delle massime istituzioni locali. Un'altra importante occasione per reclamare lo sviluppo di un territorio e l'identità di una città che nessun beneficio potrebbe avere da un deposito costiero di Gnl insediato in uno dei punti più belli e strategici del nostro meraviglioso porto". E ancora: "Nelle giornate in cui si discute della candidatura della 'Via Appia regina viarum' come patrimonio mondiale dell'Unesco e del ruolo fondamentale di Brindisi per tale infrastruttura, l'idea dell'ennesimo colosso energetico piazzato nel nostro territorio

Mancuso: «Il 17 ottobre a Gioia Tauro accanto ai portuali»

Il presidente del Consiglio regionale: «Parteciperò alla mobilitazione per fermare la direttiva Ue che penalizza il porto» «Sarà anch'io alla mobilitazione del 17 ottobre a Gioia Tauro. Accanto ai portuali e a tutti coloro che avvertono sia il dovere di difendere la più rilevante piattaforma logistica dell'Italia e dell'Europa meridionale da cui dipende il destino di 4mila addetti, che il diritto allo sviluppo del Sud e del Paese. L'ecofollia 'Ets' sulle emissioni inquinanti delle navi evidenzia la distanza abissale tra dichiarazioni d'intenti e i bisogni reali dei popoli e, qualora non stoppata, minaccerebbe ogni prospettiva di sviluppo della Calabria, arrecando un danno enorme all'Italia». Lo dice il presidente del Consiglio regionale Filippo Mancuso, che aggiunge: «Il Consiglio della Calabria approverà, in linea con gli appelli lanciati dal presidente Occhiuto, una mozione a tutela del porto di Gioia Tauro. Ma adesso è indispensabile che politica, istituzioni, forze sociali e imprenditoriali, concordino una tempestiva linea d'intervento sulla Commissione europea, affinché prevalgano le ragioni di uno dei più grandi hub portuali del Mediterraneo. Confidiamo molto sugli esiti della riunione dei ministri dell'Ambiente dell'Europa che si terrà il 16 ottobre. L'Europa che si appresta al voto tra qualche mese - conclude il presidente Mancuso - se vuole recuperare e irrobustire la fiducia dei cittadini nei suoi valori fondanti, non può presentarsi al loro cospetto con scelte ideologiche dissennate che colpiscono l'economia e le speranze di riscatto delle nostre comunità».



Palermo Today

Palermo, Termini Imerese

Porto, ai nastri di partenza il corso del Cedifop per "operatore tecnico subacqueo"

Elevato il livello occupazionale a titolo conseguito. Di Alcamo, l'unico allievo siciliano. Nota- Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di PalermoToday. È ai nastri di partenza, al porto di Palermo, il corso OTS (Operatore tecnico subacqueo) realizzato dal Centro Studi Cedifop formazione professionale di subacquea industriale. Il corso, che avrà una durata di 500 ore, è valido per l'iscrizione al registro "Sommozzatori" istituito dal Ministero dei Trasporti, presso una capitaneria di Porto, sul territorio nazionale e il successivo accesso all'Inshore (il cui livello occupazionale supera anche il 90%), con relativa iscrizione presso l'assessorato al Lavoro della Regione Siciliana, unica autorità italiana competente per la Commissione Europea, mercato interno, libera circolazione dei professionisti. Ma i costi d'iscrizione, vitto e alloggio, non agevolano affatto i giovani siciliani che intendono entrare a far parte dei professionisti della subacquea industriale. È, infatti, di Alcamo l'unico siciliano iscritto al corso che annovera anche due giovani provenienti dal Marocco e dalla Nigeria. Gli altri allievi che frequenteranno al Molo Sammuzzo provengono dalla Campania, dall'Emilia Romagna, dal Friuli Venezia Giulia, dal Lazio, dalla Lombardia, dal Piemonte, dalla Puglia, dalla Sardegna e dalla Toscana. Attualmente, purtroppo, la Sicilia non ha una legge che assegni un contributo a chi intenda iscriversi e frequentare il corso, con la prerogativa di un lavoro nel mondo della subacquea. Giovani invogliati, oltretutto, dall'alta richiesta di operatori subacquei, sia a livello nazionale che internazionale, che arriverebbero a conseguire il titolo attraverso i percorsi formativi istituiti dal Cedifop validati dall'IDSA (l'associazione mondiale delle scuole per subacquei industriali) oltre che raccomandati dall'IMCA (International marine contractors association), l'associazione internazionale di categoria costituita a Londra nel 1995 che rappresenta le imprese attive nel settore dei lavori marittimi e subacquei offshore.



Elevato il livello occupazionale a titolo conseguito. Di Alcamo, l'unico allievo siciliano. Nota- Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di PalermoToday. È ai nastri di partenza, al porto di Palermo, il corso OTS (Operatore tecnico subacqueo) realizzato dal Centro Studi Cedifop formazione professionale di subacquea industriale. Il corso, che avrà una durata di 500 ore, è valido per l'iscrizione al registro "Sommozzatori" istituito dal Ministero dei Trasporti, presso una capitaneria di Porto, sul territorio nazionale e il successivo accesso all'Inshore (il cui livello occupazionale supera anche il 90%), con relativa iscrizione presso l'assessorato al Lavoro della Regione Siciliana, unica autorità italiana competente per la Commissione Europea, mercato interno, libera circolazione dei professionisti. Ma i costi d'iscrizione, vitto e alloggio, non agevolano affatto i giovani siciliani che intendono entrare a far parte dei professionisti della subacquea industriale. È, infatti, di Alcamo l'unico siciliano iscritto al corso che annovera anche due giovani provenienti dal Marocco e dalla Nigeria. Gli altri allievi che frequenteranno al Molo Sammuzzo provengono dalla Campania, dall'Emilia Romagna, dal Friuli Venezia Giulia, dal Lazio, dalla Lombardia, dal Piemonte, dalla Puglia, dalla Sardegna e dalla Toscana. Attualmente, purtroppo, la Sicilia non ha una legge che assegni un contributo a chi intenda iscriversi e frequentare il corso, con la prerogativa di un lavoro nel mondo della subacquea. Giovani invogliati, oltretutto, dall'alta richiesta di operatori subacquei, sia a livello nazionale che internazionale, che arriverebbero a conseguire il titolo attraverso i percorsi formativi

Il Nautilus

Focus

Portuali europei per lo sviluppo della professione nei porti

I portuali dei porti della zona europea hanno tenuto una riunione online per mettere in comune tutti i problemi esistenti in Europa e per cercare soluzioni per il presente e il futuro. Barcellona . L'International Dockworkers Council (IDC), la federazione sindacale internazionale a cui aderiscono associazioni dei lavoratori portuali, si è espressa sui principali problemi del lavoro portuale in Europa, proponendo le iniziative da assumere affinché si faccia un salto operativo nella parità di genere assicurando una maggiore presenza delle donne nel settore. A seguito della relazione dei paesi presenti nel Concilio dell'altro giorno, sono state discusse le azioni da realizzare nell'ambito dell'Ufficio di dialogo sociale della Commissione europea, in cui è presente l'IDC. L'obiettivo è perseguire l'uguaglianza di genere e una maggiore presenza delle donne nella professione. Inoltre, i partecipanti hanno manifestato preoccupazione per una possibile estensione del cosiddetto regolamento di esenzione per categoria dei consorzi, che andrebbe a beneficio degli armatori. I delegati hanno affrontato l'impatto sui lavoratori portuali dell'entrata in vigore del sistema EU ETS per la tassazione delle emissioni delle navi che potrebbe indurre alcune Compagnie di navigazione a delocalizzare gli scali delle proprie navi fuori dai porti europei per evitare di incorrere nel pagamento di queste nuove tasse. La norma europea ETS-EU - è stato sottolineato - danneggia soprattutto i porti con un'elevata quota di traffico di transshipment, dato che tale traffico può essere trasferito e gestito in qualsiasi terminal. "L'Europa se non si modificano le regolamentazioni si ridurrà la competitività dei paesi europei e, nel breve termine, si causerà una fuga di scali di navi", è stato rilevato. L'IDC ha riferito che i porti e le istituzioni delle Comunità Autonome Marittime della Spagna si stanno attivando affinché l'entrata in vigore il prossimo primo gennaio della direttiva europea 2023/959, che estende al trasporto marittimo il sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas ad effetto serra nell'UE, non penalizzi i porti spagnoli, in particolare quelli più attivi nel traffico di transshipment, inducendo gli armatori a indirizzare le loro navi verso porti extraeuropei al fine di non incorrere nei pagamenti previsti dal nuovo sistema di tassazione delle emissioni navali. Inoltre, si è discusso anche del generalizzato calo dei traffici in gran parte dei porti europei e il tentativo di alcuni armatori di effettuare attività in autoproduzione nei porti, affidando agli equipaggi delle proprie navi le operazioni che sono invece di competenza dei lavoratori portuali. Così, porti e lavoratori portuali provenienti da tutto il mondo si trovano ad affrontare una serie di problemi comuni: perdita di posti di lavoro, diminuzione della qualità del servizio, aumento del rischio di incidenti, instabilità sul lavoro. L'IDC, come federazione sindacale, si affida ai suoi principi fondamentali come organizzazione della classe operaia, unitaria, indipendente, democratica,



I portuali dei porti della zona europea hanno tenuto una riunione online per mettere in comune tutti i problemi esistenti in Europa e per cercare soluzioni per il presente e il futuro. Barcellona . L'International Dockworkers Council (IDC), la federazione sindacale internazionale a cui aderiscono associazioni dei lavoratori portuali, si è espressa sui principali problemi del lavoro portuale in Europa, proponendo le iniziative da assumere affinché si faccia un salto operativo nella parità di genere assicurando una maggiore presenza delle donne nel settore. A seguito della relazione dei paesi presenti nel Concilio dell'altro giorno, sono state discusse le azioni da realizzare nell'ambito dell'Ufficio di dialogo sociale della Commissione europea, in cui è presente l'IDC. L'obiettivo è perseguire l'uguaglianza di genere e una maggiore presenza delle donne nella professione. Inoltre, i partecipanti hanno manifestato preoccupazione per una possibile estensione del cosiddetto regolamento di esenzione per categoria dei consorzi, che andrebbe a beneficio degli armatori. I delegati hanno affrontato l'impatto sui lavoratori portuali dell'entrata in vigore del sistema EU ETS per la tassazione delle emissioni delle navi che potrebbe indurre alcune Compagnie di navigazione a delocalizzare gli scali delle proprie navi fuori dai porti europei per evitare di incorrere nel pagamento di queste nuove tasse. La norma europea ETS-EU - è stato sottolineato - danneggia soprattutto i porti con un'elevata quota di traffico di transshipment, dato che tale traffico può essere trasferito e gestito in qualsiasi terminal. "L'Europa se non si modificano le regolamentazioni si ridurrà la competitività dei paesi europei e, nel breve termine, si causerà una fuga di scali di navi", è stato rilevato. L'IDC ha riferito che i porti e le istituzioni delle Comunità Autonome Marittime della Spagna si stanno attivando affinché l'entrata in vigore il prossimo primo gennaio della direttiva europea 2023/959, che estende al trasporto marittimo il sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas ad effetto serra nell'UE, non penalizzi i porti spagnoli, in particolare quelli più attivi nel traffico di transshipment, inducendo gli armatori a indirizzare le loro navi verso porti extraeuropei al fine di non incorrere nei pagamenti previsti dal nuovo sistema di tassazione delle emissioni navali. Inoltre, si è discusso

Il Nautilus

Focus

rappresentativa e di riunione. Attualmente, più di 120.000 lavoratori portuali sono affiliati in tutto il mondo, una cifra che sta aumentando man mano che le nuove organizzazioni sindacali si uniscono all'IDC. La globalizzazione dell'economia, come avviene attualmente, aumenta la massima flessibilità dei mercati e della forza lavoro. Ciò si traduce in una deregolamentazione dei regolamenti portuali e in un costante calo dei guadagni di posti di lavoro dei lavoratori, con l'unico obiettivo di ottenere un maggiore margine di profitto nelle operazioni commerciali. La risposta sindacale a questa situazione si cristallizza nell'IDC, l'unica organizzazione internazionale che riunisce in un'unica voce i diversi collettivi e sindacati dei lavoratori portuali. Attraverso l'IDC, i lavoratori portuali possono sollevare le loro richieste nei forum decisionali internazionali, attraverso un'organizzazione propria che comprende e combatte per le sue richieste e preoccupazioni. Inoltre, tutti i delegati presenti all'incontro on-line hanno sottolineato la situazione dei lavoratori compagni dell'Ucraina, in guerra, con i suoi porti bombardati. Senza grandi misure di sicurezza, molti docker hanno dovuto lasciare la loro professione per andare sul fronte della guerra in difesa del loro paese dagli attacchi delle truppe russe. Abele Carruezzo.

Informare

Focus

La sburocratizzazione corporativa degli italiani che alimenta la burocrazia

Per i porti spira un vento di cambiamento che non si sa se farà la differenza, lascerà che tutto resti come prima oppure peggiorerà le cose. Cosa impedisce all'industria marittimo-portuale e logistica italiana di fornire alla nazione tutto il proprio potenziale di spinta alla crescita dell'economia? Qual è la palla al piede che il settore trascina suo malgrado? Indagini e sondaggi realizzati negli ultimi decenni hanno unanimemente individuato nella burocrazia il peso morto che frena questo comparto ma anche la quasi totalità degli altri segmenti dell'economia nazionale. Un male, quello rappresentato dalla rigidità e lentezza dell'apparato che amministra, regola e controlla il sistema produttivo e quello dei servizi, che sembra impossibile da estirpare. Nessun governo centrale o locale si sogna di smentire il ruolo dannoso che ha sulla vita delle imprese e dei cittadini, ai quali ogni movimento politico promette iniziative per sgravarli da questo fardello. Impegno che sempre si traduce in nuove norme che si aggiungono alle precedenti, ma non le annullano, e in nuovi organismi incaricati di combattere la burocrazia, razionalizzando le procedure, che si aggiungono ai precedenti. Nessuna politica si fa carico di pretendere che le norme già vigenti, quelle in grado di sburocratizzare, siano rispettate e che le strutture già operative che potrebbero agire in tal senso lo facciano. Nessuna politica si impegna in un compito anonimo e oscuro, che per di più suscita le lagnanze di coloro che lo percepiscono come una minaccia ai loro interessi. Quindi sempre nuovi organismi creati dalla politica, come quello prospettato dal vice ministro Edoardo Rixi che ha annunciato una riforma per il settore portuale che vedrebbe la creazione di un organo sulla falsariga dell'ente pubblico spagnolo Puertos del Estado che è incaricato di attuare la politica portuale del governo di Madrid. Una riforma, quella di Rixi, di cui si sa poco o nulla. Perché allora parlarne, non conoscendone i contenuti, senza aspettare che vengano divulgati? Perché, da quel poco che si sa, sembra una riforma intesa a dare al settore portuale un nuovo sportello che si affiancherà ai tanti a cui rivolgersi. Oltre che Puertos del Estado, Rixi ha affermato che un altro riferimento è l'Ente Nazionale per l'Assistenza al Volo (ENAV), e questo fa ancor più temere o che il vice ministro dei Trasporti non sappia quale siano il compito e le funzioni dell'ENAV, oppure che voglia appunto aprire un altro sportello al quale, ad esempio, rivolgersi per questioni pertinenti il controllo del traffico marittimo che sono di competenza del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera. Assegnare nuovi compiti ad un nuovo organismo guadagnosi bene dal sottrarli ad uno che c'è già, il tutto con lo scopo di non incrinare quello spirito corporativo di cui è permeata la società italiana e che nulla fa presupporre che la riforma possa scalfire. Cosa c'è di meglio di un ennesimo organismo che sembra portare uno sbuffo di novità. Un vento di cambiamento, non gattopardesco destinato ad assicurare che tutto resti



Per i porti spira un vento di cambiamento che non si sa se farà la differenza, lascerà che tutto resti come prima oppure peggiorerà le cose. Cosa impedisce all'industria marittimo-portuale e logistica italiana di fornire alla nazione tutto il proprio potenziale di spinta alla crescita dell'economia? Qual è la palla al piede che il settore trascina suo malgrado? Indagini e sondaggi realizzati negli ultimi decenni hanno unanimemente individuato nella burocrazia il peso morto che frena questo comparto ma anche la quasi totalità degli altri segmenti dell'economia nazionale. Un male, quello rappresentato dalla rigidità e lentezza dell'apparato che amministra, regola e controlla il sistema produttivo e quello dei servizi, che sembra impossibile da estirpare. Nessun governo centrale o locale si sogna di smentire il ruolo dannoso che ha sulla vita delle imprese e dei cittadini, ai quali ogni movimento politico promette iniziative per sgravarli da questo fardello. Impegno che sempre si traduce in nuove norme che si aggiungono alle precedenti, ma non le annullano, e in nuovi organismi incaricati di combattere la burocrazia, razionalizzando le procedure, che si aggiungono ai precedenti. Nessuna politica si fa carico di pretendere che le norme già vigenti, quelle in grado di sburocratizzare, siano rispettate e che le strutture già operative che potrebbero agire in tal senso lo facciano. Nessuna politica si impegna in un compito anonimo e oscuro, che per di più suscita le lagnanze di coloro che lo percepiscono come una minaccia ai loro interessi. Quindi sempre nuovi organismi creati dalla politica, come quello prospettato dal vice ministro Edoardo Rixi che ha annunciato una riforma per il settore portuale che vedrebbe la creazione di un organo sulla falsariga dell'ente pubblico spagnolo Puertos del Estado che è incaricato di attuare la politica portuale del governo di Madrid. Una riforma, quella di Rixi, di cui si sa poco o nulla. Perché allora parlarne, non conoscendone i contenuti, senza aspettare che vengano divulgati? Perché, da quel poco che si sa, sembra una riforma intesa a dare al settore portuale un nuovo sportello che si affiancherà ai tanti a cui rivolgersi. Oltre che Puertos del Estado, Rixi ha affermato che un altro riferimento è l'Ente Nazionale per l'Assistenza al Volo (ENAV), e questo fa ancor più temere o che il vice ministro dei Trasporti non sappia quale siano il compito e le funzioni dell'ENAV, oppure che voglia appunto aprire un altro sportello al quale, ad esempio, rivolgersi per questioni pertinenti il controllo del traffico marittimo che sono di competenza del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera. Assegnare nuovi compiti ad un nuovo organismo guadagnosi bene dal sottrarli ad uno che c'è già, il tutto con lo scopo di non incrinare quello spirito corporativo di cui è permeata la società italiana e che nulla fa presupporre che la riforma possa scalfire. Cosa c'è di meglio di un ennesimo organismo che sembra portare uno sbuffo di novità. Un vento di cambiamento, non gattopardesco destinato ad assicurare che tutto resti

Informare

Focus

come prima, ma in grado anzi di aggravare la burocrazia sovrapponendo le competenze, com'è già accaduto con il governo in carica che ha istituito un Ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare che è stato festeggiato dall'industria marittima, contenta com'è basta che si parli di mare. Un nuovo dicastero le cui competenze si accavallano a quelle dei ministeri delle Infrastrutture e dei Trasporti e dell'Ambiente e della Sicurezza energetica e di altri. È quella sburocratizzazione, di cui gli italiani così tanto sentono la necessità, da attuarsi secondo quello spirito corporativo che così tanto pervade gli italiani e che alimenta la burocrazia di cui così tanto si lamentano gli italiani. Un gatto che si morde la coda. È così che si creano problematiche percepite come eterne e ritenute connaturate nelle comunità che ne sono afflitte. È un circolo vizioso che fa contenti tutti: i sindacati perché è stato promesso che il lavoro viene difeso, poco importa se questa salvaguardia impedisce di accrescere l'occupazione e alla lunga minaccia il poco lavoro che c'è, e le imprese perché quello che percepiscono è che le novità non intaccano quel poco che le aziende riescono a fare, magari non ponendole in concorrenza con altri che in Italia e all'estero godono di maggiori tutele e di minori costi. Ma ad essere contenta è soprattutto la politica che propone e magari impone queste novità che portano il suo nome, che sente finalmente come una propria creatura e che consentono di trovare collocazione al suo entourage e ai suoi sostenitori, allargando la propria base elettorale e la propria cerchia di potere. E soprattutto le evita di industriarsi per far funzionare quegli organi, quei meccanismi che già hanno le competenze, i compiti e le funzioni per gestire quello che la nuova creatura è chiamata a gestire, e per farlo dovrebbero rimuovere privilegi e reclamare produttività e impegno, tutte cose che in un attimo fanno perdere consenso, a partire da quello che a malavoglia gli hanno concesso gli stessi colleghi di partito e di governo. È un procedere che ha un effetto paradossale. È una spirale perversa. Questo circolo vizioso è assai probabile che si ripeta, ma non è scontato. Queste righe sono un appello affinché ciò non accada. Affinché nessuno ci venga a dire che chi è causa del suo mal pianga se stesso.